

Libero Consorzio Provinciale di Trapani

(EX ART. 1 L.R. N. 15 DEL 04/08/2015)

già PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI



Schema della Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2025-2027

SCHEMA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025/2027

Sommario

PREMESSA

1 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.1 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE

1.1.1 Lo scenario economico internazionale e italiano e gli obiettivi del governo

1.1.2 Lo scenario regionale

1.1.3 La situazione socioeconomica del territorio PROVINCIALE

1.2 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE

1.2.1 Struttura organizzativa e risorse umane disponibili

1.2.2 La governance del sistema delle partecipate

1.2.3 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

2 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

PARTE PRIMA

2.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI DELL'ENTE

PARTE SECONDA

2.2 **PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026 E PROGRAMMA TRIENNALE DI FORNITURE DI BENI E SERVIZI 2024/2026**

2.3 **PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI**

2.4 **PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA DI CUI ALL'ART. 16, COMMA 4, DEL D.L. 6 LUGLIO 2011, N. 98**

2.5 **INCARICHI, COLLABORAZIONI E CONSULENZE ART.46 LEGGE N. 133/2008**

2.6 **INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA**

PREMESSA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 con le e successive modifiche e integrazioni ha introdotto il “nuovo sistema contabile armonizzato” che prevede la stesura di un “Documento unico di programmazione (DUP)”, quale strumento di guida strategica ed operativa e presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

L’impostazione metodologica del DUP risponde ai dettami del principio contabile concernente la programmazione di bilancio, secondo il quale “la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”. Attraverso l’attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Uno degli obiettivi dichiarati del processo di armonizzazione contabile è il rafforzamento della programmazione. Di fatto, quasi tutte le numerose innovazioni introdotte nel sistema di contabilità e bilancio degli enti locali, possono essere interpretate alla luce di questa finalità. D’altro canto, riuscire a rendere più leggibile la rappresentazione contabile della situazione finanziaria, economica e patrimoniale dell’Ente è, senza dubbio, la prima ed irrinunciabile condizione da soddisfare, affinché la funzione di programmazione si possa svolgere in modo efficace.

Alla luce di ciò si può affermare che il DUP è uno dei documenti che maggiormente qualifica il processo di programmazione in un ente locale e costituisce il presupposto per la successiva redazione del bilancio preventivo infatti *“Le previsioni di bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni”* (art. 151 c. 1 TUEL). Esso, così come previsto dall’art. 170 TUEL (come aggiornato dal D.lgs. 118/2011), costituendo il principale atto di programmazione degli enti locali, fornisce la guida strategica e operativa della gestione ed il necessario presupposto di tutti i successivi documenti di programmazione e permette di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

Lo scopo del DUP, tra l’altro, è di consentire ai portatori di interesse, di conoscere i risultati che l’ente si propone di conseguire, di valutare il grado di effettivo conseguimento degli obiettivi precedentemente assegnati. Obiettivi e strategie di governo dell’amministrazione provinciale, con le relative misure economiche, finanziarie e gestionali, con cui si potranno realizzare gli obiettivi operativi dell’ente che dovranno essere tradotti nel Piano Esecutivo di Gestione assegnato ai dirigenti.

Il D.U.P., definito come il più importante strumento di programmazione da cui trova ispirazione la gestione degli Enti Locali, al suo interno contiene i caratteri qualificanti della programmazione propri dell’ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni, come per esempio, la valenza pluriennale del processo, la lettura non solo contabile dei documenti e il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione.

Il principio contabile della programmazione, tramite il D.U.P., cerca di perseguire tre obiettivi di fondo:

- definire la programmazione strategica dell’ente, su un determinato orizzonte temporale

coniugando tra loro gli indirizzi strategici dell'amministrazione, i vincoli di finanza pubblica e la situazione economico finanziaria dell'ente e del gruppo pubblico locale;

- tradurre gli indirizzi strategici di mandato nella programmazione operativa, sull'orizzonte temporale triennale coperto dal bilancio di previsione;

- raccogliere in un unico strumento una pluralità di documenti di programmazione settoriale con orizzonte temporale triennale, già previsti dalla normativa.

Per raggiungere tali finalità il presente documento va inteso, con riferimento ad un orizzonte temporale stabilito, come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogni della collettività da soddisfare, date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, getta le basi per consentire alle amministrazioni di operare le necessarie "scelte" ed esporre cosa intende conseguire (obiettivi), in che modo (azioni) e con quali risorse.

Il D.U.P. viene elaborato in attuazione e nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 4/1 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 e aggiornato con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 25 luglio 2023 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi". L'introduzione del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) nell'ordinamento degli enti locali, (art.6 del D.L. n. 80/2021), ha assorbito e integrato, tra gli altri, *il Piano triennale dei fabbisogni di personale, il Piano degli obiettivi e il Piano della Performance* (art. 1, comma 1 e art. 2, comma 1, D.P.R. n. 81/2022).

Il Decreto Ministeriale del 25 luglio 2023, ha comunque precisato che il D.U.P., pur non prevedendo più quale allegato il Piano dei fabbisogni del personale, deve continuare a comprendere la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale nella Parte 2 della Sezione Operativa del D.U.P. (SeO).

Con riferimento proprio al PIAO, si può affermare che Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), è lo strumento di programmazione strategica ed operativa con cui l'Ente organizza le proprie attività necessarie per dare attuazione alle Linee programmatiche ed accrescere il VALORE PUBBLICO consentendo ai portatori di interesse di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, di valutare il grado di effettivo conseguimento degli obiettivi precedentemente assegnati. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei documenti di programmazione sono prova dell'affidabilità dell'ente e della sua credibilità.

Tenuto conto delle novità introdotte dal DM del 25 luglio 2023, riguardo al nuovo iter procedimentale, la presente nota di aggiornamento completa l'iter di programmazione strategica, operativa, finanziaria e contabile in attuazione del principio contabile applicato della programmazione 4.1 del D.lgs. 118/2011 ed ai sensi degli articoli 170, 172 e 174 del TUEL.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) del LCC di Trapani contiene anche una sezione descrittiva nella quale sono esposte le condizioni esterne dell'Ente e le condizioni interne sulla base delle quali si fonda il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione della programmazione dell'Ente locale.

Con riferimento alle condizioni esterne si evidenzia che il triennio di riferimento continua ad essere influenzato dagli effetti dei vari focolai di guerra in corso i cui effetti economici impattano sulla situazione economica, condizionando ed orientando le politiche di bilancio; la forte crisi economica e finanziaria già registrata a livello internazionale sta determinando delle politiche economiche tese a sostenere il tessuto economico imprenditoriale e le famiglie.

La crisi energetica scaturita dalla guerra in Ucraina e l'innalzamento abnorme del prezzo delle risorse energetiche ha caratterizzato l'intero anno appena trascorso; in materia di energia, il Consiglio Europeo dei giorni 20 e 21 ottobre ha stabilito di accelerare e intensificare gli sforzi per abbassare i prezzi.

Anche nel triennio 2025-2027 a causa della instabilità degli scenari economico-finanziari, il DUP deve essere inteso quale strumento di programmazione ad alta flessibilità che dovrà adattarsi ai mutamenti tanto normativi quanto economico-finanziari che si verificheranno soprattutto in relazione ai trasferimenti delle risorse che il PNRR ha destinato alle riforme della pubblica amministrazione, agli interventi di green deal, al potenziamento degli investimenti, alla digitalizzazione e delle risorse destinate al potenziamento delle funzioni sociali al fine di recuperare il divario esistente tra nord e sud nell'erogazione di servizi afferenti ai livelli essenziali delle prestazioni, nonché per gli effetti socio-economici, derivanti dalle conseguenze della guerra in Ucraina che ha determinato l'acuirsi delle tensioni sui prezzi internazionali, spingendo i costi dei prodotti energetici, in particolare quelli del gas naturale in Europa, verso rialzi eccezionalmente elevati, soprattutto in conseguenza dei minori afflussi dalla Russia.

Il quadro di incertezze che riguarda il contesto socioeconomico ha un inevitabile riverbero sulla situazione della finanza pubblica. In questo contesto resta ancora lontana una prospettiva di stabilità programmatica; inoltre, va ricordato in questa sede, che il clima di incertezze continua a riguardare da vicino anche le ex province e le città metropolitane, poiché la situazione, dal punto di vista normativo, continua a essere congelata in una "promessa non ancora mantenuta" stante che è ancora in corso il processo di riordino istituzionale degli enti di area vasta, attuato a livello nazionale con la Legge n. 56/2014, e in Sicilia con la Legge Regionale 15/2015 e ss.mm.ii.

A tal proposito va sottolineato che il Libero Consorzio Comunale di Trapani, quale ente territoriale di area vasta ed espressione delle comunità operanti in territori di dimensioni sovra comunali, cura gli interessi e promuove lo sviluppo della comunità provinciale realizzando l'autogoverno della comunità consortile e sovrintendendo, nel quadro della programmazione regionale, all'ordinato sviluppo economico e sociale della comunità medesima.

Relativamente alla compagine istituzionale vanno evidenziate le diverse modifiche subite nel tempo dalla L.R. 15/2015 (L.R. n. 28/2015, n. 5/2016, n. 8/2016 e n. 15/2016) operate nell'intento di definire la governance dei nuovi enti che, tuttavia, hanno avuto l'effetto di cristallizzare lo stato dei Liberi Consorzi Comunali.

Recentemente l'ARS nella seduta del 07 febbraio 2024 ha bocciato il disegno di legge che reintroduceva l'elezione diretta dei presidenti nelle province siciliane, conseguentemente, nel corso del 2024, si dovrebbe procedere con l'elezione di secondo livello, nelle more che venga modificata, a livello nazionale, la legge 56/2014 c.d. legge Del Rio, che definisce le province quali enti di area vasta e stabilisce l'elezione di secondo grado per tali enti.

A tal proposito l'8 agosto 2024, il Governatore Schifani ha firmato la Legge Regionale n.24 con cui, all'art.1, viene stabilito, tra l'altro, di procedere alle *elezioni degli organi degli enti di area vasta in una domenica compresa tra l'1 dicembre e il 31 dicembre 2024 e comunque non oltre il 28 febbraio 2025*. La stessa legge con l'art.2, abroga la precedente L.R.n.6/2023, che stabiliva, all'art.1 comma 2, che *"I commissari straordinari nominati ai sensi della presente legge sono scelti tra i dirigenti in servizio nell'amministrazione regionale"*.

Con D.P. n. 551/GAB del 01/10/2024, il Presidente della Regione Siciliana ha fissato al 15 dicembre 2024 la data delle elezioni dei Presidenti e dei Consigli dei liberi Consorzi comunali di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani nonché dei Consigli Metropolitan di Palermo, Catania e Messina, stabilendo, altresì, che, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modificazioni e integrazioni le operazioni di voto.

Tuttavia, in seguito al rinvio delle suddette elezioni con D. P. 567/GAB del 15/11/2024, il Presidente della Regione Siciliana ha provveduto a rinominare la dott.ssa Maria Concetta Antinoro, dirigente dell'amministrazione regionale Commissario Straordinario del Libero Consorzio comunale di Trapani sino all'insediamento degli organi elettivi del predetto Ente e comunque non oltre il 28 febbraio 2025, per l'esercizio delle funzioni di Presidente nonché delle funzioni del Consiglio non attribuite all'Assemblea del medesimo ente in base all'articolo 1, lett. b) della L.r. n. 31 del 18 dicembre 2021, con contestuale revoca del D.P. Reg. n. 569/GAB del 15 settembre 2023, adottato in base alle preesistenti circostanze in fatto e in diritto

Attualmente la *governance* dell'Ente è costituita dal Commissario Straordinario cui sono state demandate le funzioni di Presidente dell'Ente e, a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n. 31 del 18.12.2021, dall'Assemblea del Libero Consorzio Comunale, composta dai sindaci dei comuni appartenenti al Libero Consorzio Comunale, insediatasi il 31.01.2022.

L'Assemblea ha poteri propositivi e consultivi, secondo quanto disposto dallo Statuto ai sensi dell'art.2 della legge regionale n. 15/2015, e nelle more dell'insediamento degli organi elettivi delle ex-province regionali svolge temporaneamente le funzioni del Consiglio del Libero Consorzio Comunale, di cui al comma 2 dell'art. 7-bis della legge regionale 15 del 4/8/2015 e ss.mm. e ii. , con il ruolo di organo di indirizzo politico e di controllo dell'Ente di area vasta.

Nonostante il persistente clima di incertezza questo Libero Consorzio Comunale ha elaborato il presente documento, in coerenza con il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti anche attraverso il sistema di enti controllati e partecipati, in modo tale da consentire ai diversi stakeholder di conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire.

Il D.U.P. è articolato in due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS), che ha come suo riferimento un arco temporale pari a quello del mandato amministrativo individua, oltre gli indirizzi strategici dell'ente, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- la Sezione Operativa (SeO), che ha come riferimento temporale il bilancio di previsione, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. Essa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo del Libero Consorzio Comunale di Trapani.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale, tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica.

La SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del triennio di riferimento, che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, così come le politiche che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo in esame.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali sia prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

1.1 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto, in cui si colloca la pianificazione provinciale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Si riportano in questo quadro le linee principali di pianificazione internazionale, nazionale e Regionale.

1.1.1 Lo scenario economico internazionale e italiano e gli obiettivi del governo

- **Documento di economia e finanza (DEF) 2024 Deliberato dal Consiglio dei ministri il 09 aprile 2024.**

Il DEF 2024, strutturato seguendo le novità imposte dalla nuova governance economica europea, segue i dettami del Patto di Stabilità e Crescita, tenendo comunque conto della fase di transizione, attualmente in corso, verso la sostenibilità del debito pubblico e alla valorizzazione di una programmazione di medio-lungo termine della finanza pubblica.

Il Governo ha tenuto conto, nella predisposizione del documento, dell'indicazione da parte della Commissione europea di presentare per quest'anno Programmi di stabilità sintetici, limitandosi a fornire contenuti e informazioni di carattere essenziale, e di concentrare ogni sforzo sulla costruzione dei nuovi Piani.

(Fonte MEF <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>)

- **NADEF 2023 (Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza) Deliberata dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2023.**

Il Consiglio dei ministri nella seduta del 27/09/2023, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha rivisto ed integrato la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2023 che

rivede e integra le previsioni macroeconomiche e tendenziali di finanza pubblica approvate, elaborando anche lo scenario programmatico per il triennio 2024-2026.

Nel documento si evince chiaramente che è intendimento del Governo attuare la strategia dell'individuazione di un punto di equilibrio tra sostegno alla crescita, agli investimenti e al potere d'acquisto delle famiglie italiane, e disciplina di bilancio e riduzione del rapporto debito/PIL, dall'altro. Alla luce di tali obiettivi e dalle proiezioni, si renderanno disponibili risorse per il triennio 2023-2025, soprattutto per il 2024. Nel 2026, invece, il Governo si pone l'obiettivo di ridurre ulteriormente il deficit rispetto allo scenario a legislazione vigente. (Fonte MEF <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>)

- **D.lgs. n.19 del 02.03.2024 “Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del PNRR”**, pubblicato in G.U.R.I. del 02.03.2024 n.52.
- **Legge 29 Aprile 2024 n. 56 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)** Pubblicato in G.U. n. 100 del 30 Aprile 2024 (S.O.);
- **Decreto-legge n.207 del 30 dicembre 2024 recante il “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027 pubblicata nel Supplemento ordinario n. 43/L alla Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 305 del 31 dicembre 2024).** Fonte MEF:
https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/bilancio_di_previsione/bilancio_finanziario/
- **Decreto-legge n. 202 del 27 dicembre 2024, approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 9 dicembre scorso, che introduce disposizioni urgenti in materia di termini legislativi (c.d. Milleproroghe) pubblicato sulla G.U. n. 302 del 27.12.2024.**
- **Bollettino economico Banca D'Italia n. 1 – gennaio 2025**

Il ciclo internazionale/nazionale (fonte Banca d'Italia bollettino economico n.1/2025)

Prosegue la crescita globale, pur con andamenti differenziati fra aree

L'attività economica rimane robusta negli Stati Uniti ma perde slancio nelle altre economie avanzate. In Cina la crisi del mercato immobiliare pesa ancora sulla domanda interna. Secondo le nostre valutazioni, nel 2025 il commercio mondiale si espanderà poco al di sopra del 3 per cento, in linea con l'andamento atteso del prodotto globale. Le prospettive degli scambi internazionali potrebbero tuttavia risentire negativamente, oltre che dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche, dell'annunciato inasprimento della politica commerciale statunitense. I prezzi del petrolio sono cresciuti appena; le quotazioni del gas naturale restano volatili e soggette a pressioni al rialzo per fattori connessi sia con la domanda sia con l'offerta.

La BCE riduce ancora i tassi ufficiali

A dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha tagliato di ulteriori 25 punti base i tassi di interesse di riferimento. I mercati si attendono una nuova riduzione di circa 75 punti base nel corso del 2025. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito nell'area dell'euro rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda.

Il PIL dell'area dell'euro rallenta, l'inflazione fluttua attorno al 2 per cento

Nel terzo trimestre del 2024 il prodotto dell'area dell'euro ha accelerato allo 0,4 per cento, dallo 0,2 del periodo precedente. La più alta crescita è in parte riconducibile alla forte espansione in Irlanda (con un contributo di 0,1 punti percentuali), a causa di un deciso seppure temporaneo incremento degli investimenti in proprietà intellettuale. Fra i principali paesi, il PIL ha sostanzialmente ristagnato in Germania e in Italia, mentre è salito a tassi elevati in Spagna; in Francia l'attività ha beneficiato della maggiore domanda connessa con i Giochi olimpici.

Per meglio comprendere l'andamento del PIL si rimanda alla seguente tabella:

| Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali) | | | | |
|---|------------------|-------------------------|-------------------------|----------------------|
| PAESI | Crescita del PIL | | | Inflazione |
| | 2023 | 2024 2° trim. (1) | 2024 3° trim. (1) | 2024 dicembre (2) |
| Francia | 0,9 | 0,2 | 0,4 | 1,8 |
| Germania | -0,3 | -0,3 | 0,1 | 2,8 |
| Italia | 0,7 | 0,2 | 0,0 | 1,4 |
| Spagna | 2,7 | 0,8 | 0,8 | 2,8 |
| Area dell'euro | 0,4 | 0,2 | 0,4 | (2,4) |

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazioni sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

In Italia la crescita stenta a recuperare vigore

Nel quarto trimestre del 2024 l'attività economica in Italia si è mantenuta debole, risentendo come nel resto dell'area dell'euro della persistente fiacchezza della manifattura e del rallentamento dei servizi. Nelle costruzioni, l'impulso fornito dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza si contrapporrebbe al ridimensionamento dell'attività nel comparto residenziale. La domanda interna sarebbe frenata dalla decelerazione della spesa delle famiglie e da condizioni per investire che rimangono sfavorevoli. Nelle nostre proiezioni, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, la crescita acquisirebbe slancio nel corso di quest'anno, collocandosi intorno all'1 per cento in media nel triennio 2025-27.

Prosegue l'aumento dell'occupazione, pur tra segnali di indebolimento del mercato del lavoro

Continua l'aumento dell'occupazione, pur tra alcuni segnali di indebolimento del mercato del lavoro: si sono ridotte le ore lavorate per addetto e si è mantenuto elevato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG). La flessione del tasso di partecipazione, proseguita anche nei mesi estivi, ha contribuito alla discesa di quello di disoccupazione. Il costo del lavoro orario ha accelerato

nel settore privato, trainato dalla dinamica positiva delle retribuzioni contrattuali. La crescita salariale è rimasta sostenuta nei mesi autunnali.

Famiglie e imprese continuano a prefigurare una crescita moderata dei prezzi

Secondo le inchieste dell'Istat, in autunno continuavano a prevalere tra le famiglie le attese di un ulteriore indebolimento dell'inflazione nei successivi dodici mesi. In novembre le aspettative delle famiglie italiane relative all'inflazione al consumo, rilevate dalla Consumer Expectations Survey della BCE, sono rimaste attorno a un valore mediano del 3,0 per cento sia sull'orizzonte dei dodici mesi sia su quello dei tre anni. Nell'indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta fra novembre e dicembre dalla Banca d'Italia, l'aumento dei propri listini previsto dalle aziende per i successivi dodici mesi si è mantenuto pressoché stabile (poco al di sotto del 2 per cento in media) e in linea con la variazione realizzata nell'ultimo anno. Le aspettative delle imprese sull'inflazione al consumo si sono ridotte e si collocano attorno all'1,5 per cento su tutti gli orizzonti rilevati.

Le quotazioni del petrolio restano volatili

Il prezzo del Brent ha registrato ampie oscillazioni. In aprile e maggio le quotazioni erano scese grazie al ridimensionamento dei rischi di un inasprimento delle tensioni tra Iran e Israele; in seguito, sono risalite (attorno agli 85 dollari al barile), risentendo principalmente della decisione dei paesi aderenti al cartello OPEC+ di prorogare fino al 2025 i tagli volontari alla produzione concordati per il 2023 e il 2024. Secondo le proiezioni più recenti della IEA e degli analisti privati, il mercato petrolifero mostrerebbe un lieve deficit di offerta per la seconda metà del 2024.

Le quotazioni del gas naturale sono risalite

Il prezzo di riferimento del gas naturale per i mercati europei (Title Transfer Facility, TTF) è tornato a salire, al di sopra dei 30 euro per megawattora. Nonostante le scorte elevate, le quotazioni sono state sospinte dalla vivacità dell'attività mondiale, soprattutto in Asia, nonché da molteplici fattori tecnici, tra cui il prolungamento di lavori di manutenzione nei gasdotti norvegesi e l'arresto di alcuni impianti di gas naturale liquefatto in Asia. Ha contribuito anche una maggiore richiesta energetica per il condizionamento degli edifici, connessa con le previsioni di ondate di calore in Europa e in Asia.

Il Parlamento ha approvato la manovra di bilancio per il triennio 2025-27

Lo scorso dicembre il Parlamento ha approvato la legge di bilancio. Secondo le valutazioni ufficiali, nel confronto con la legislazione allora vigente, la manovra comporta un incremento del disavanzo di 0,4, 0,6 e 1,1 punti percentuali di prodotto rispettivamente nell'anno in corso e nei due successivi (tav. 8)¹⁴. In base alle stime della Commissione europea, dopo una forte correzione dei conti nel 2024, l'orientamento della politica di bilancio proposta dal Governo sarebbe sostanzialmente neutrale nel 2025 e lievemente restrittivo nel 2026. Poco meno della metà delle risorse per interventi espansivi, che ammontano nel complesso a circa 37 miliardi annui nella media del triennio, è impiegata per la conferma a regime della rimodulazione dell'Irpef e per le nuove misure di riduzione del cuneo fiscale¹⁵. Tra gli interventi espansivi introdotti in precedenza e riconfermati nella manovra per il triennio 2025-27 rientra anche l'agevolazione fiscale per imprese e professionisti che assumono a tempo indeterminato (1,3 miliardi di minori entrate in media all'anno nel periodo 2026-28). Ulteriori risorse sono destinate al rinnovo dei contratti dei lavoratori alle

dipendenze delle Amministrazioni statali, all'incremento del Fondo sanitario nazionale (1,6 miliardi quest'anno e 6,4 in media nel biennio successivo), a una nuova misura di decontribuzione per il Mezzogiorno¹⁶ (1,6 miliardi annui in media nel triennio) e ad alcuni provvedimenti a sostegno delle famiglie con figli e di contrasto alla povertà (oltre un miliardo in media nel triennio).

Dal lato delle coperture, si segnalano in particolare: il mancato rinnovo dell'agevolazione contributiva per l'occupazione nel Mezzogiorno ("decontribuzione Sud"; 4,7 miliardi); la revisione della spesa delle Amministrazioni centrali e degli enti locali (3,9 miliardi); la modifica dei limiti e dei tempi con cui gli istituti di credito e le assicurazioni potranno effettuare specifiche deduzioni (2,3 miliardi in media all'anno nel biennio 2025-26, prevalentemente compensati da minori entrate nel quadriennio successivo). Sono inoltre inserite a copertura le maggiori entrate connesse con il miglioramento del ciclo economico che dovrebbe derivare dall'espansione di bilancio prevista in manovra (1,6 miliardi all'anno).

È entrata in vigore la nuova governance europea

Lo scorso 30 aprile è entrata in vigore la riforma delle regole di bilancio comunitarie, approvata precedentemente dal Parlamento europeo e dal Consiglio della UE.

In applicazione della nuova governance dell'Unione europea il 9 ottobre 2024 il Parlamento italiano ha approvato il Piano strutturale di bilancio di medio termine per gli anni 2025-29 (PSBMT 2025-29) e il successivo 15 ottobre il Governo lo ha sottoposto al vaglio della Commissione europea. Il PSBMT 2025-29 ha aggiornato le stime dei conti pubblici, definendo inoltre un percorso di consolidamento che, secondo le ipotesi macroeconomiche e di finanza pubblica del documento, porterebbe il debito pubblico in rapporto al PIL su una traiettoria plausibilmente decrescente nel medio periodo. Inoltre il Piano condurrebbe l'indebitamento netto stabilmente sotto il 3 per cento del prodotto a partire dal 2026. Il Governo ha richiesto allo stesso tempo l'estensione del periodo di aggiustamento da quattro a sette anni.

Il Piano impegna l'Italia a conseguire una crescita media annua della spesa netta pari all'1,5 per cento nel periodo 2025-31, in linea con le indicazioni che la Commissione aveva comunicato lo scorso giugno. Secondo il PSBMT 2025-29, il saldo primario strutturale dovrebbe migliorare di circa mezzo punto percentuale in media all'anno, fino a raggiungere un livello di poco superiore al 3 per cento nel 2031. Il debito pubblico, dopo un incremento iniziale al 137,8 del prodotto nel 2026 (dal 135,8 nel 2024), scenderebbe al 132,5 nel 2031.

Nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, dalla metà di aprile sono state erogate agli Stati membri nuove risorse per circa 15 miliardi, portando il totale dall'avvio del programma a oltre 240 miliardi (di cui circa 156 in sovvenzioni)

IL CREDITO E LE CONDIZIONI DI FINANZIAMENTO

Il taglio dei tassi ufficiali si sta trasmettendo al costo della raccolta bancaria e a quello del credito in linea con le regolarità storiche. I prestiti alle società non finanziarie si sono ulteriormente ridotti, in un contesto di persistente fiacchezza della domanda di credito e di criteri di offerta ancora restrittivi. Le imprese hanno inoltre effettuato rimborsi netti di titoli obbligazionari. Il credito alle famiglie resta debole, sebbene i mutui per l'acquisto di abitazioni abbiano registrato una lieve accelerazione, riflettendo la moderata espansione della domanda.

L'Italia ha incassato la sesta rata del PNRR

Nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'Italia ha incassato a dicembre la sesta rata, pari a 8,7 miliardi (di cui 1,8 sotto forma di sovvenzioni); il totale delle erogazioni fin qui ricevute corrisponde a 122 miliardi. Il DPB 2025 prevede un aumento dell'incidenza sul PIL della spesa finanziata grazie al PNRR, che dovrebbe passare da 1 punto di prodotto nel 2024 a circa 2 nel 2025.

Per maggiori approfondimenti si rimanda all'intero contenuto del bollettino economico, rinvenibile sul sito della Banca d'Italia al seguente link:

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2025-1/index.html>

Il contesto esterno nazionale va arricchito anche dei dati riguardanti i fenomeni corruttivi da cui non si può prescindere per avere una rilevazione reale della realtà amministrata. A tal riguardo si fa un rinvio alle informazioni contenute nell'ultima relazione semestrale disponibile, a cura della DIA, riferita al del I semestre 2023, e nella relazione annuale dell'ANAC per l'anno 2023, entrambi consultabili ai seguenti link:

<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2024/06/Rel-Sem-I-2023.pdf>

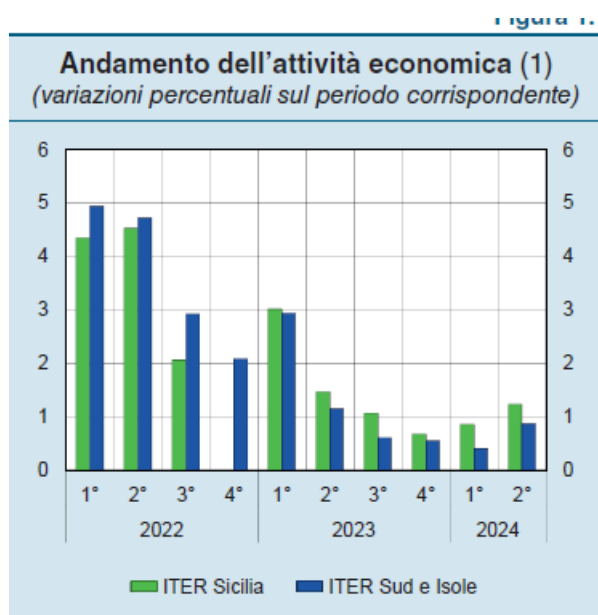
<https://www.anticorruzione.it/-/relazione-annuale-2023>

1.1.2 Lo scenario regionale

L'economia della Sicilia (fonte Banca d'Italia - L'economia della Sicilia - Aggiornamento congiunturale n.41 Novembre 2024)

IL QUADRO DI INSIEME

Nel primo semestre del 2024 l'attività economica in Sicilia ha continuato a espandersi: in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto è cresciuto di circa un punto percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; la variazione è stata superiore a quella media nazionale e a quella del Mezzogiorno.



Fonte: elaborazioni su dati INPS e Istat.

La congiuntura del settore industriale è stata debole; pur beneficiando dello stimolo del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), la quota di imprese che hanno rivisto al ribasso i programmi di investimento ha prevalso su chi ha investito più del previsto. L'attività delle imprese delle costruzioni è aumentata, sostenuta dalla realizzazione delle opere pubbliche bandite negli anni recenti. Nonostante il rallentamento dei consumi e delle presenze turistiche, l'andamento del terziario si è mantenuto positivo. Nel complesso le aziende con fatturato in aumento hanno prevalso su quelle che ne hanno subito una riduzione e la redditività è rimasta positiva per la maggior parte delle imprese. Un'attività di investimento ancora contenuta, tassi di interesse su livelli elevati e una maggiore cautela da parte degli intermediari finanziari si sono riflessi in un calo dei prestiti al settore produttivo, soprattutto per le imprese di minori dimensioni e per quelle delle costruzioni.

Le condizioni del mercato del lavoro siciliano hanno continuato a migliorare: l'occupazione è aumentata in misura superiore alla media nazionale; la crescita del numero degli occupati ha riguardato tutti i settori con l'eccezione dell'agricoltura e del comparto del commercio, alberghi e ristoranti. Il tasso di attività è salito e, in presenza di una riduzione del numero di persone in cerca di occupazione, il tasso di disoccupazione è diminuito.

L'espansione dell'occupazione si è riflessa in un incremento del reddito delle famiglie siciliane il cui potere d'acquisto, in una fase di inflazione contenuta, è tornato a salire. I consumi, valutati in termini reali, hanno registrato un'ulteriore decelerazione.

La crescita dei finanziamenti alle famiglie ha lievemente rallentato. Come nel 2023, le erogazioni di nuovi mutui si sono ridotte, risentendo del calo delle compravendite immobiliari; il credito al consumo ha invece continuato a crescere a ritmi vivaci.

Dopo la contrazione dell'anno precedente, la variazione dei depositi bancari detenuti da famiglie e imprese è tornata positiva, sospinta dall'accumulo di liquidità del settore produttivo. Ha continuato a crescere il valore dei titoli detenuti presso il sistema bancario, soprattutto per effetto delle sottoscrizioni di nuove emissioni di titoli di Stato e altre obbligazioni.

È emerso qualche segnale di aumento della rischiosità del credito bancario: il tasso di deterioramento è salito, seppure in misura contenuta; l'indicatore è rimasto invariato per le famiglie ed è cresciuto debolmente per le imprese, specie per i settori dei servizi e delle costruzioni.

La spesa per appalti e l'attivazione dei cantieri nell'ambito del pnrr

Secondo i dati dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e del Portale Italia Domani realizzato dal Consiglio dei ministri per il monitoraggio del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), in Sicilia ad agosto del 2024¹ le gare bandite per opere pubbliche finanziate dal Piano erano poco più di 2.000, per un valore complessivo di 3,9 miliardi di euro, corrispondente al 77 per cento dell'ammontare totale delle gare per interventi in regione. Il restante 23 per cento delle procedure si riferiva a forniture di beni e servizi collegate con il PNRR.

Il sistema aeroportuale siciliano

Per la condizione di insularità della Sicilia gli aeroporti costituiscono un'infrastruttura strategica per la mobilità dei residenti e per i flussi turistici, in particolare dall'estero. In regione sono presenti sei aeroporti riconosciuti di interesse nazionale dal Piano nazionale degli aeroporti (DPR 201/2015), afferenti a due distinti bacini di traffico: Catania e Comiso nella parte orientale dell'Isola; Palermo, Trapani, Pantelleria e Lampedusa in quella occidentale. Lo stesso Piano ha classificato Catania e

Palermo, che nel 2023 si collocavano a livello nazionale rispettivamente al sesto e al nono posto per traffico passeggeri, tra i 12 aeroporti strategici in Italia.

Diversamente da quanto osservato nel contesto nazionale, gli scali dell'Isola sono ancora caratterizzati dalla diffusa presenza degli enti locali (Regione, Città metropolitane, Comuni e Camere di Commercio) nel capitale delle società di gestione.

Alla fine del 2023 la Regione Siciliana, per mitigare i costi supplementari sostenuti dai residenti derivanti dalla condizione di insularità, ha introdotto un contributo per i voli effettuati tra il 1° dicembre 2023 e il 31 dicembre 2024, inizialmente soltanto per i collegamenti con gli aeroporti di Roma e Milano e successivamente esteso a tutte le destinazioni nazionali. L'intervento prevede uno sconto del 25 per cento, fino a un massimo di 75 euro per tratta, sul costo totale del biglietto aereo a favore dei residenti in regione.

I collegamenti con gli aeroporti di Lampedusa e Pantelleria beneficiano inoltre di contributi (cosiddetti "oneri di servizio pubblico"), erogati a favore delle compagnie aeree per garantire servizi di linea su rotte a bassa densità di traffico, considerate essenziali per garantire il diritto alla mobilità dei residenti.

In questo contesto, va evidenziato come sia degno di nota il traffico passeggeri; difatti la quota di passeggeri su voli internazionali (32,2 per cento nel 2023) è pari a circa la metà della media italiana, sia per il rilevante ruolo svolto dagli hub di Roma e Milano nel transito di turisti stranieri sia per il maggiore utilizzo degli aeromobili da parte dei siciliani per voli nazionali dovuto alla configurazione geografica della regione.

La relazione completa è pubblicata sul sito della Banca d'Italia e raggiungibile attraverso il seguente link: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2024/2024-0041/index.html>

LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

- Legge Regionale n.2 del 09.01.2025 Bilancio di Previsione triennio 2025-2027 pubblicata in G.U.R.S. n. 3 del 15 gennaio 2025 - supplemento ordinario.
- Deliberazione n.231 del 28.06.2024 di approvazione del "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025/2027.
- Deliberazione della GIUNTA REGIONALE n. 333 del 4 novembre 2024, «Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2025/2027», approvata dall'ARS con l'ordine del giorno n.257 del 13 novembre 2024.
- Legge Regionale N. 1 del 09.01.2025 Legge di stabilità regionale 2025/2027 pubblicata in G.U.R.S. n. 3 del 15 gennaio 2025 (parte prima)

Appare utile riportare un sunto del paragrafo, contenuto nel DEFR 2025/2027, riguardante le autonomie territoriali e locali:

2.1.2 Relazioni con le altre Autonomie Territoriali e Locali (Missione 18) (Fonte DEFR 2025/2027 Regione Sicilia)

Lo svolgimento dei compiti istituzionali del Dipartimento delle Autonomie Locali si colloca, come è noto, in seno ad un articolato sistema di relazioni tra livelli territoriali di governo che, oggi, risulta caratterizzato da un'ampia valorizzazione del principio di sussidiarietà verticale. È quest'ultimo, infatti, a orientare l'esercizio delle funzioni di vigilanza e di controllo rivolte agli enti locali siciliani, così come quelle di gestione dei trasferimenti finanziari, in loro favore, e di indirizzo sui temi

dell'assetto ordinamentale del personale e della polizia locale, nonché di gestione dei procedimenti elettorali e referendari di competenza regionale. Non c'è dubbio che gli enti locali territoriali rivestono un ruolo di immediata frontiera nel rapporto tra le istituzioni pubbliche e il tessuto sociale ed economico. Un elevato livello di attenzione va dunque riservato allo stato di diffusa criticità economico-finanziaria e organizzativa, problematiche che oggi affliggono le amministrazioni locali siciliane, pregiudicando il buon espletamento dei servizi fondamentali in favore delle collettività locali. Consolidare il processo di progressivo superamento di siffatte criticità costituisce, pertanto, un irrinunciabile prospettiva strategica nello sviluppo dei rapporti istituzionali e partenariali tra la Regione e il comparto delle autonomie locali.

Le linee strategiche perseguite

- La piena funzionalità degli enti di area vasta;
- Un innovativo e rafforzato ruolo della Conferenza Regione – Autonomie locali;
- Una nuova visione e quantificazione dei trasferimenti finanziari agli enti locali;
- Un maggior sostegno della Regione agli enti locali siciliani, volto al rafforzamento degli assetti organizzativi e funzionali.

1.1.3 LA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO TRAPANESE

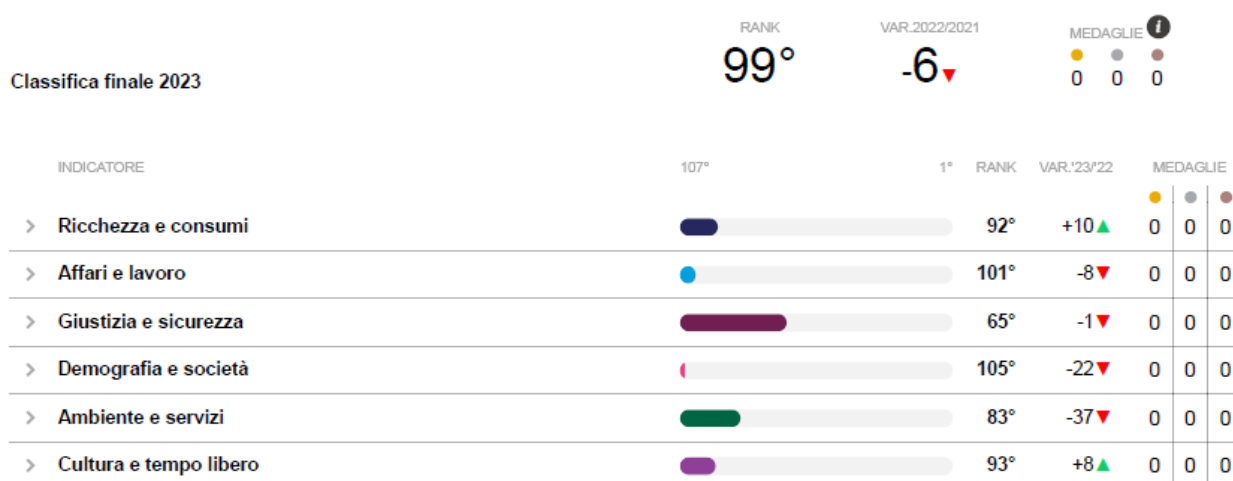
(fonte Il Sole 24 ore LAB24 -Indagine sulla qualità della vita)

Anche quest'anno l'indagine della Qualità della vita del Sole 24 Ore ha fornito un quadro del territorio trapanese che ci vede posizionati tra i posti più in basso della classifica.

Il Lab 24, prendendo in esame 90 indicatori, suddivisi nelle sei macrocategorie tematiche (ciascuna composta da 15 indicatori) che accompagnano l'indagine dal 1990: ricchezza e consumi, affari e lavoro, ambiente e servizi, demografia, società e salute, giustizia e sicurezza, cultura e tempo libero ha condotto un'indagine che vede la provincia di trapani piazzarsi al 99esimo posto.

Di seguito si riportano i risultati maggiormente rilevanti per categoria:

Gli indicatori



Dallo studio si evince che Trapani è al 92esimo posto per **Ricchezza e consumi**, e guadagna 10

posizioni rispetto all'anno scorso. In questa sezione Trapani è penultima in Italia per depositi bancari, le famiglie non risparmiano più. Perché non ce la fanno, infatti siamo al 98esimo posto per famiglie con Isee basso, inferiore a 7 mila euro. Siamo anche al 101esimo posto per beneficiari del reddito di cittadinanza, e 105esimi, terzultimi, per pagamenti delle fatture oltre i 30 giorni. Tutti parametri che sintetizzano un importante tasso di povertà. L'unico dato positivo in questo indicatore è l'Inflazione generale, siamo all'ottavo posto tra le province italiane: nel Trapanese l'aumento dei prezzi è più contenuto rispetto ad altri territori.

Affari e lavoro: male, malissimo, siamo al 101esimo posto, e abbiamo perso 8 posizioni nell'ultimo anno. Alcuni esempi: 99esimi per startup innovative, 102esimi per nuove imprese registrate, 98esimi per tasso di occupazione, 94esimi per quota export sul pil, 88esimi per Neet i giovani che non lavorano e non studiano.

Giustizia e sicurezza. Qui le cose vanno meno male, la provincia di Trapani è al 65esimo posto, perde solo una posizione. C'è un dato positivo: siamo terzi in Italia per quota cause pendenti ultra-triennali, significa che i tribunali vanno spediti. Ma ci sono anche i dati negativi: siamo 100esimi per estorsioni (significa che ce ne sono tante), 86esimi nell'indice di litigiosità, cioè per cause civili intentate. E ancora 92esimi per furti con destrezza. 72esimi nell'indice di criminalità, prendendo in considerazione il totale dei delitti denunciati.

Demografia e società: 105esima, va malissimo la provincia di Trapani che perde ben 22 posizioni. Alcuni parametri. 95esimi per saldo migratorio, ci sono molte più persone che partono rispetto a quelle che arrivano. 93esimi per speranza di vita alla nascita, 96esimi per laureati, 96esimi per anni di studio, ultimi in Italia (107esimi) per consumo di farmaci per l'obesità, 89esimi per posti letto per specialità ad elevata assistenza. Di contro siamo 15esimi per numero di medici di medicina generale, decimi per tasso di fecondità, e 11esimi per quoziente di natalità.

Ambiente e servizi: la provincia di Trapani è 83esima e perde ben 37 posizioni. Un dato su tutti ci dice che il nostro non è un territorio a misura di bambino: 105esimo per qualità della vita dei bambini. E ancora: 95esimi per qualità della vita degli anziani, 92 per qualità della vita delle donne, 84 per qualità della vita dei giovani. 94esimi per tasso di motorizzazione, ci sono troppe auto e moto in rapporto agli abitanti. Ma qui in due indicatori siamo primi: illuminazione pubblica sostenibile e temperature.

L'ultimo indicatore è **cultura e tempo libero:** siamo al 93esimo posto e guadagniamo 8 posizioni. Anche qui ci sono parametri in cui andiamo molto male: 96esimi per offerta culturale, 106esimi per servizi di centri per il benessere fisico, 102esimi per indice di lettura, 93esimi per partecipazione elettorale, 89 esimi per la presenza di palestre, piscine e stabilimenti termali.

Per ulteriori approfondimenti ed informazioni si rimanda all'intera indagine raggiungibile attraverso il seguente link di collegamento al Sole 24ore: <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/trapani>

ANALISI ANDAMENTO ECONOMIA PROVINCIA DI TRAPANI ANNO 2023

(fonte Camera di Commercio Trapani – Relazione sulla gestione e sui risultati Anno 2023 - pubblicata in data 24.04.2024)

IL TESSUTO IMPRENDITORIALE

Le statistiche relative al tessuto imprenditoriale nel nostro territorio evidenziano, dopo il forte rimbalzo post-pandemia del 2021, un deciso peggioramento delle prospettive dell'economia: si registra infatti nel corso del 2023 una sostanziale stasi nella crescita del saldo tra imprese iscritte e cessate, con appena 21 unità in più, in netto peggioramento anche rispetto a quanto accaduto lo scorso anno, allorquando le imprese in più erano state 125, il peggior livello degli ultimi 10 anni, e tasso di crescita di poco superiore allo 0, dello 0,04% per l'esattezza, nettamente al di sotto del dato medio siciliano, pari ad un più 0,52%, e ancor di più di quanto registrato a livello nazionale, con una crescita dello 0,70%.

In uno scenario economico caratterizzato da tensioni geopolitiche e inflazioni, il saldo 2023 per le imprese della nostra provincia rimane leggermente positivo grazie all'ottimo andamento di tre settori: turismo, costruzioni e servizi, in particolare alle imprese. Il più dinamico, in termini di crescita imprenditoriale, è il comparto turistico, (dovuto alla ripresa dei flussi dei vacanzieri), che è tornato a segnare un aumento, rispetto all'anno precedente, del 3%, con ben 99 imprese in più, soprattutto grazie al continuo exploit degli alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, aumentate, così come avvenuto lo scorso anno, del 7% e dei ristoranti con somministrazione di cibi, il cui incremento è stato del 4,5%.

L'EXPORT

Continuano a correre, nel corso del 2023, anzi hanno addirittura accelerato, le esportazioni della nostra provincia, con una crescita, rispetto al 2022, del 24,4%, essendo passate da 352,6 a ben 438,8 milioni di euro, con un incremento del 45% rispetto al 2021. I dati, che rappresentano il livello record di esportazioni in un anno per la provincia di Trapani, risultano nettamente superiori anche al periodo pre-covid (allorquando non si era mai superato il livello dei 300 milioni di euro) e, come vedremo, vedono coinvolti molti dei principali settori che storicamente sono interessati alle vendite all'estero, anche se non mancano dei sorprendenti passi indietro, così come dei singolari balzi in avanti da parte di tipologie merceologiche quasi sconosciute. Nonostante la crescita impetuosa che ci vede all'11° posto a livello nazionale, l'indicatore relativo alla propensione alle esportazioni della nostra provincia rimane decisamente limitato, essendo pari al 6,1%, con un posizionamento nella parte bassa della graduatoria nazionale, precisamente al 94° posto.

I prodotti in decisa crescita, precisamente l'olio, la frutta e gli ortaggi lavorati e conservati, le merci dichiarate come provviste di bordo e i prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso hanno inciso per più del 50% sulla crescita dell'export complessivo.

Fanno registrare un vero e proprio exploit le vendite all'estero di olio, essendo più che raddoppiate, rispetto all'anno precedente, passando da poco più di 16 a oltre 34 milioni di euro di controvalore, varietà merceologica che ha rappresentato il top di crescita per l'export della nostra provincia e che è diventata, con la frutta e gli ortaggi lavorati e conservati, la seconda tipologia di merci più esportata, dopo il vino, dalla nostra provincia. Altro exploit è stato registrato dalle merci dichiarate come provviste di bordo, probabilmente a dimostrazione del poderoso sviluppo dell'attività portuale, triplicate in un solo anno, da poco meno di 5 a 14,4 milioni di euro, grazie allo sviluppo degli scambi con paesi europei, in particolare Germania e Francia (per entrambi il controvalore aggira su 1,4 milioni di euro).

Altro exploit è stato registrato dalle merci dichiarate come provviste di bordo, probabilmente a dimostrazione del poderoso sviluppo dell'attività portuale, triplicate in un solo anno, da poco meno di 5 a 14,4 milioni di euro, grazie allo sviluppo degli scambi con paesi europei, in particolare Germania e Francia (per entrambi il controvalore aggira su 1,4 milioni di euro). Vale, infine, la pena

evidenziare che le stime sul valore aggiunto 2022 indicano per il nostro territorio un netto incremento su base annua del 3,2% (in linea con il dato medio nazionale, pari al 3,1%), ma soprattutto un deciso recupero sui livelli pre-covid, con uno scostamento del 2,1%rispetto al 2019, ancor più importante se si pensa che la crescita media nazionale, rispetto al medesimo periodo, è di appena lo 0,3%, con addirittura 49 province in territorio negativo.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla relazione pubblicata dalla Camera di Commercio di Trapani, rinvenibile al seguente link:

[https://www.tp.camcom.it/sites/default/files/contenuto_redazione/pagina_base/allegati/1 del 24 aprile 2024 allegato 9 relazione sulla gestione e sui risultati 2023-signed.pdf](https://www.tp.camcom.it/sites/default/files/contenuto_redazione/pagina_base/allegati/1_del_24_aprile_2024_allegato_9_relazione_sulla_gestione_e_sui_risultati_2023-signed.pdf)

Occorre precisare che il Libero Consorzio Comunale di Trapani, ai sensi della legge regionali di riforma degli enti di area vasta, è l'ente locale intermedio tra i Comuni e la Regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo e continua a svolgere tutte le funzioni rimesse alle ex Province nelle more dell'approvazione definitiva della riforma, fornendo alla propria collettività una serie di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazioni di servizi svolti in alcuni casi anche, quali soggetti delegati.

Appare utile, in questa sede, rappresentare che sia le riforme delle province che le consequenziali elezioni sono in una situazione di stallo.

“Recentemente si è registrato l'esito dell'impugnativa del **Consiglio dei Ministri** alla norma del ddl Urbanistica con la quale sono state sostanzialmente **rinviate le elezioni di secondo livello; rimane lo scoglio della legge Delrio**. Si tratta di una riforma economico-sociale che ha cambiato il volto del Paese, cancellando di fatto le Province per come erano conosciute un tempo. Oggi però si sente l'assenza di questi enti di raccordo, soprattutto nelle Regioni a Statuto Speciale come il Friuli Venezia-Giulia o la Sicilia. Ed è proprio dall'Isola Maggiore che è partita la richiesta di un cambio di passo, attraverso anche la redazione di un **disegno di legge ad hoc** per ridisegnare l'aspetto delle **tre Città Metropolitane** (Palermo, Catania e Messina) e dei **sei Liberi Consorzi** Ragusa, Siracusa, Agrigento, Trapani, Enna e Caltanissetta.

In particolare, con l'ennesima impugnativa del CdM al rinvio del voto di secondo livello sulle Province. Il **Consiglio dei Ministri ha contestato in particolare una violazione del secondo comma dell'articolo 1 della Costituzione**, ovvero quello che statuisce la sovranità popolare in materia elettorale. Uno dei principi fondamentali del nostro ordinamento e della nostra fonte suprema del diritto. Ad oggi quindi, bisognerebbe dare la parola ai sindaci e ai consiglieri comunali dei 391 comuni dell'Isola, chiamandoli a scegliere i propri amministratori provinciali. L'ora X è fissata ad aprile, in una domenica compresa fra giorno 6 e giorno 27. Ma all'Ars diversi deputati hanno idee diverse.

La strada però passa da Roma. Per evitare il voto di secondo livello, servirebbe quantomeno una norma esplicita con la quale il **Governo concede alla Sicilia una deroga alla legge Delrio...**”(fonte articolo sul quotidiano ILSICILIA.it del 16.01.2025)

Il Libero Consorzio Comunale di Trapani, già Provincia regionale di Trapani, è costituito dai seguenti Comuni:

Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi-Segesta, Campobello di Mazara, Castellammare del Golfo, Castelvetro, Custonaci, Erice, Favignana, Gibellina, Marsala, Mazara del Vallo, Paceco,

Pantelleria, Partanna, Petrosino, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, San Vito Lo Capo, Santa Ninfa, Trapani, Valderice, Vita e Misiliscemi (istituito per scorporo dal Comune di Trapani con L.R. n.3 del 10.02.2021).

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

- 2 Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
- 3 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica;
- 4 Coerenza e compatibilità presente e futura con le norme relative al pareggio di bilancio.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale il Libero Consorzio Comunale di Trapani opera, e costituire le basi per le strategie che possono influire sul tessuto socioeconomico, con riferimento a variabili culturali, sociali ed economiche.

Per la raccolta e l'analisi dei dati del contesto esterno ci si è avvalsi, dei dati ISTAT estrapolati dal sito: <https://www.istat.it> utili per comprendere meglio la specificità dell'ambiente in cui l'Ente opera in termine di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali.

A tal proposito si riportano anche i dati inerenti alla **sicurezza del territorio**:

con riferimento ai più recenti dati disponibili sul sito ISTAT (anno 2022), si evidenzia come il tasso di delittuosità rilevato nel territorio provinciale si sia mantenuto pressoché costante nel tempo.

Si riporta di seguito un sunto dell'articolo pubblicato dal QDS in data 11 ottobre 2023 "Indice della criminalità 2023, ecco le città più "pericolose" in Sicilia".

*Nella classifica generale sull'andamento della qualità tre città siciliane appaiono nelle **prime 30 posizioni**: si tratta di **Catania** (40.679 reati denunciati), **Palermo** (45.451) e **Siracusa** (14.139), che guadagnano rispettivamente 3, 7 e 3 posizioni rispetto alla rilevazione precedente. Segue **Trapani**, alla 36esima posizione con 14.186 reati denunciati.*

Parlando di criminalità, soprattutto dopo l'estate "nera" del 2023, è impossibile non fare riferimento ai reati commessi dai piromani. Sul fronte degli incendi boschivi, però, le città siciliane non occupano i primi posti in classifica.

*La prima città per numero di reati denunciati, **Messina**, occupa infatti la posizione numero 33. Seguono **Trapani (50)**, Agrigento (77), Enna (89), Palermo (93), Ragusa e Siracusa (95 e 98).*

*Sul fronte delle **violenze sessuali**, il più alto numero di denunce ogni 100mila abitanti in Sicilia si registra a **Trapani (23esima a livello nazionale)**, seguita da Caltanissetta. **Palermo** – città al centro della cronaca per il caso dello stupro di gruppo al Foro Italico – ha invece la posizione 52.*

Se si parla del reato **associazione di tipo mafioso**, al quarto posto c'è Palermo, seguita da Siracusa e Messina (posizioni 7 e 11). Più in basso, ma sempre tra le prime 20 città, Catania (18esima posizione). Perde 76 posizioni e quindi finisce in basso alla classifica – unica nota positiva – la città di **Trapani**, che però è la “regina” siciliana delle **estorsioni** (posizione 8 a livello nazionale).

Appare utile sottolineare in questa sede come l'analisi del contesto esterno ed interno rientri anche tra le attività necessarie per calibrare le misure di prevenzione della corruzione. Specificatamente l'analisi del contesto esterno restituisce all'amministrazione le informazioni necessarie a identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione opera.

Elemento fondamentale per l'acquisizione di dati utili all'analisi del contesto esterno, con riferimento al rischio corruttivo, continua ad essere la **Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia**.

Gli approfondimenti ed informazioni contenuti nella Relazione I semestre 2023 della Direzione Investigativa Antimafia (per il territorio della provincia di Trapani da pag. 249 a pag. 255) sono rinvenibili al seguente link:

https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2023/09/DIA_secondo_semestre_2022Rpdf.pdf

Nella suddetta Relazione viene più volte evidenziato come siano in crescita le richieste di interventi, da parte delle forze dell'ordine, sui progetti/iniziative rientranti nel PNRR, appare utile riportare, a scopo esemplificativo, untabella che indica i numeri di richieste di intervento, registrati in tutta Italia, dalla quale si può evincere che la Sicilia si assesta al 2° posto:

| Area | Regione | Numero Istruttorie |
|---------------|-----------------------|--------------------|
| Nord | Valle d'Aosta | 11 |
| | Piemonte | 726 |
| | Lombardia | 1.158 |
| | Veneto | 592 |
| | Trentino-Alto Adige | 127 |
| | Liguria | 189 |
| | Friuli-Venezia Giulia | 164 |
| | Emilia Romagna | 468 |
| Subtot | | 3.435 |
| Centro | Marche | 404 |
| | Abruzzo | 234 |
| | Toscana | 681 |
| | Sardegna | 199 |
| | Lazio | 3.427 |
| | Umbria | 144 |
| Subtot | | 5.089 |
| Sud | Campania | 949 |
| | Molise | 32 |
| | Puglia | 706 |
| | Basilicata | 44 |
| | Calabria | 800 |
| | Sicilia | 835 |
| Subtot | | 3.366 |
| TOTALE | | 11.890 |

Il contesto territoriale provinciale risente inevitabilmente di quanto avviene a livello nazionale, infatti da una recente indagine condotta dalla coordinatrice di **Transparency International** per l'Europa Occidentale e il Canada, che in questa veste ha seguito anche la "quotazione" dell'Italia nell'annuale classifica mondiale sulla "corruzione percepita", l'indice della corruzione percepita nel 2023 mostra come l'Italia rischia di tornare indietro, poiché la corsa dell'**anticorruzione** in Italia si è fermata.

Il nostro Paese, in tema di lotta al malaffare, sta ben sotto gli standard europei.

A tale riguardo sono stati diffusi dalla Prefettura di Trapani i dati relativi ai controlli straordinari, disposti in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica d'intesa con i vertici delle Forze di Polizia e i sindaci, effettuati nello scorso mese di luglio a Trapani e provincia si riporta di seguito il comunicato stampa:

"Gli interventi decisi dal Comitato Provinciale ordine pubblico (12 Aprile 2024)"

"Nel corso del mese di marzo 2024, le Forze dell'ordine hanno intensificato i servizi straordinari di prevenzione e controllo nel capoluogo siciliano e in diverse aree della provincia. Gli interventi sono stati coordinati dal Comitato per l'ordine pubblico con l'obiettivo di garantire una maggiore sicurezza dei cittadini.

Nei dettagli, sono stati eseguiti 76 servizi straordinari, concentrati sia nel centro storico del comune di Trapani che in alcune zone considerate a rischio nelle aree delle amministrazioni locali di Alcamo, Castellammare del Golfo, Marsala, Mazara del Vallo e Salemi.

Tra le attività svolte, da evidenziare i 6.181 controlli nei confronti di persone sottoposte a obblighi giudiziari, e la segnalazione alla prefettura di 31 individui per uso personale di sostanze stupefacenti. Il Nucleo operativo tossicodipendenze ha inoltre condotto colloqui e notificato provvedimenti sanzionatori e inviti formali.

Per quanto riguarda le violazioni alle norme del codice stradale, sono state accertate 532 infrazioni, con particolare riferimento a casi di eccesso di velocità, guida in stato di ebbrezza, circolazione senza assicurazione o dispositivi di sicurezza, nonché incidenti stradali.

L'Ufficio patenti della prefettura di Trapani ha emesso 38 provvedimenti di sospensione, principalmente per casi di guida sotto l'influenza di alcool o di sostanze stupefacenti, oltre a altre violazioni al codice della strada.

In parallelo, nell'ambito dell'attività amministrativa della prefettura, sono stati adottati 11 provvedimenti di divieto di detenzione di armi e sono state emesse 2 informative antimafia".

Sullo stesso argomento si è pronunciato anche il **Presidente dell'Autorità Anticorruzione Giuseppe Busia** *"La corruzione in Italia non si risolve criticando l'indice di percezione, cioè il termometro che segna la febbre, e che resta uno strumento utile. Lavoriamo invece, insieme, per combatterla"*. (30 gennaio 2024). L'intero articolo è consultabile al seguente link:

<https://www.anticorruzione.it/-/report.transparency2023>

Anche con riferimento alle interdittive antimafia il Presidente Busia ha recentemente pubblicato un articolo sul sito ANAC, dichiarando che *"Il numero tanto elevato di **interdittive antimafia** dimostra certamente lo sforzo che le prefetture stanno facendo per fare fronte al fenomeno. Tuttavia, rappresenta anche un campanello di allarme in ragione dell'ampiezza del fenomeno. Tra il 2015 e il 2022 le interdittive antimafia comunicate al Casellario Anac sono costantemente aumentate, quasi triplicate, con aumento maggiore soprattutto rispetto al numero di procedure bandite e del totale delle imprese attive, che per di più si è lievemente ridotto. Il numero delle imprese interdette è passato da circa 1 ogni 14.000 del 2015 a una ogni 4.500 del 2022. Nel 2015 avevamo una impresa interdetta al giorno, nel 2022 sono più di tre."*

L'intero articolo è fruibile al seguente link cui si rimanda per ulteriori approfondimenti:

<https://www.anticorruzione.it/-/interdittive-antimafia-in-costante-aumento-busia-un-campanello-d-allarme-per-la-sua-ampiezza->

Il territorio provinciale, prendendo in considerazione, come lasso di tempo il primo semestre 2024, è stato ancora protagonista del malaffare, causa il verificarsi di fatti criminosi di gravissima importanza. Si riportano di seguito alcuni cenni:

- **Una recente inchiesta svolta da TP24 offre un quadro sulla situazione attuale delle infiltrazioni mafiose a Trapani** (articolo su "TP24" del 02.02.2024)

<https://www.tp24.it/2024/02/02/inchieste/mafia-a-trapani-gaetano-gigante-e-il-danno-d-immagine-alle-persone-corrette/199775>

In data 19 novembre 2024 si è svolta in Prefettura la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocata dal prefetto Daniela Lupo, durante la quale è stato espresso parere favorevole ai progetti di videosorveglianza urbana presentati dai comuni di Marsala, Mazara del Vallo e Trapani. I progetti prevedono interventi mirati alla realizzazione di nuovi impianti, alla sostituzione di quelli obsoleti e al potenziamento delle infrastrutture esistenti. Il finanziamento sarà garantito da risorse nazionali nell'ambito della procedura del Ministero dell'Interno, legata al Programma Operativo Complementare "Legalità" 2014-2020 – Asse 2. Il programma ha l'obiettivo di rafforzare le condizioni di sicurezza e legalità per favorire lo sviluppo economico e la coesione sociale nel sud Italia, in particolare nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. L'iniziativa spiega la nota della prefettura, punta a migliorare la sicurezza territoriale attraverso l'implementazione di sistemi di sorveglianza tecnologica avanzata. Come di consueto, i progetti - già validati tecnicamente dalla Zona TLC Sicilia Occidentale della Polizia di Stato e corredati dal parere favorevole del Comitato provinciale - saranno trasmessi al dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, che ne valuterà l'ammissibilità definitiva al finanziamento.

Presenti alla riunione i vertici provinciali delle Forze di polizia, il dirigente della Zona TLC di Palermo e i sindaci dei comuni interessati.

La Questura di Trapani, a fine dicembre 2024, ha reso noto i risultati dell'attività 2024: significativi traguardi nell'ambito della lotta alla criminalità a seguito dell'attività svolta dagli Uffici della Questura e dei Commissariati di P.S. distaccati ha permesso di raggiungere, nell'anno 2024, significativi traguardi nell'ambito della lotta alla criminalità, alla prevenzione e repressione dei reati. Si è registrato un implemento dell'attività informativa, investigativa e di analisi svolta dalla Divisione Polizia Anticrimine che ha riguardato sia i reati commessi in provincia, che i comportamenti di quei soggetti ritenuti a rischio, finalizzando l'operato all'emissione di provvedimenti di prevenzione.

Si riportano i dati riferiti ai fatti delittuosi più salienti:

- Furti: n.3371 (-747 rispetto al 2023);
- Rapine: n.116;
- Lesioni dolose: n.495;
- Minacce: n.629 (-88 rispetto al 2023);
- Incendi: n. 29 (- 40 rispetto al 2023);
- Danneggiamenti: n.1100;
- Danneggiamento a seguito di incendio: n. 101(-47 rispetto al 2023);
- Stupefacenti: n. 144 (- 26 rispetto al 2023);

- Maltrattamenti in famiglia: n. 324

Da un'attenta analisi si registra un decremento dei reati contro il patrimonio, in materia di stupefacenti e di incendi /danneggiamenti a seguito di incendio ed un aumento dei reati a sfondo sessuale e dei maltrattamenti in famiglia.

In generale, nella provincia di Trapani, la domanda di sicurezza dell'opinione pubblica afferisce, in via principale, al contrasto alla criminalità comune o diffusa, normalmente dedita alla commissione dei c.d. "reati predatori", quali rapine, furti, scippi, truffe, incendi di autovetture e spaccio di sostanze stupefacenti.

La fenomenologia delittuosa più diffusa, riconducibile anche a cittadini stranieri, è la commercializzazione illecita di sostanze stupefacenti. In merito l'attività di contrasto esercitata nel Capoluogo e nei comuni della Provincia, che ha evidenziato il consueto spaccio di sostanze del tipo hashish, marijuana e cocaina, nonché quello relativo all'eroina ed alla vendita di *crack*, ha permesso di trarre in arresto, in varie operazioni, ben 18 soggetti.

Tra le principali operazioni di polizia giudiziaria si riportano le seguenti:

- 21 febbraio 2024, nelle province di Trapani, Agrigento, Venezia e Forlì Cesena, gli investigatori delle Squadre mobili di Trapani e Palermo, coordinati dal Servizio centrale operativo, anche per il tramite della Sezione investigativa del capoluogo, hanno dato esecuzione a un fermo emesso dalla Procura distrettuale di Palermo nei confronti di 10 soggetti, gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, con l'aggravante della transnazionalità. Tutti gli indagati avrebbero fatto parte di un sodalizio criminale, costituito da cellule presenti sia in Italia sia in Tunisia, attive nel trasferimento illegale di migranti tunisini, dalle coste settentrionali di quel Paese con arrivo sul litorale marsalese, già a partire dall'agosto 2022. I migranti condotti illegalmente in Italia avrebbero corrisposto al sodalizio somme tra i 3 e i 6 mila euro; i viaggi più costosi erano definiti "viaggi VIP", poiché effettuati in favore di un numero non superiore a venti migranti, in condizioni meteo-marine ottimali, a bordo di gommoni dotati di motori di grossa cilindrata. Nel corso dell'indagine, sono stati documentati, complessivamente, 11 sbarchi; i migranti introdotti clandestinamente in Italia sono stati 77, tra cui 13 minorenni e 6 donne;
- 6 marzo 2024, in provincia di Trapani e di Palermo, la locale Squadra mobile, su delega della Procura distrettuale del capoluogo, ha dato esecuzione a 12 provvedimenti cautelari nei confronti di altrettanti soggetti indagati, a vario titolo, per associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanza stupefacente. L'attività d'indagine ha documentato il particolare attivismo criminale di un nucleo familiare radicato nel quartiere popolare di San Giuliano, dedito allo spaccio al dettaglio di cocaina, *crack* e *hashish*. Il sodalizio avrebbe adibito a luoghi di spaccio, nel citato quartiere, inizialmente, due abitazioni e un garage e, in seguito, un'intera piazza del rione. Gli immobili – con porte e finestre blindate, protette da sbarre di ferro e sorvegliate da telecamere – erano presidiati h.24 da almeno uno dei *pusher*, che cedevano lo stupefacente ai clienti, in qualsiasi ora del giorno e della notte, proprio attraverso le grate, utili a prevenire eventuali, improvvisi interventi delle forze di polizia. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati circa 530 grammi di cocaina e *crack* e oltre 120 di hashish, ma le attività tecniche hanno permesso di documentare oltre duecento cessioni;
- 27 marzo 2024, in provincia di Trapani, personale della Squadra mobile, della locale sezione Operativa DIA e dell'Arma dei Carabinieri di Trapani ha dato esecuzione alla misura cautelare della custodia in carcere di un indagato per associazione a delinquere di stampo

mafioso, nell'ambito dell'indagine condotta, congiuntamente, dagli Uffici menzionati, che il 24 ottobre scorso ha permesso l'arresto di 21 soggetti a vario titolo indagati per avere fatto parte delle famiglie mafiose di Trapani, Valderice e Custonaci (TP) e altri reati;

- 16 settembre 2024, la locale Squadra mobile, unitamente a quella del capoluogo e alla SISCO di Palermo, coadiuvati da personale della Prima Divisione del Servizio centrale operativo, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 soggetti, indagati, a vario titolo, di associazione a delinquere di stampo mafioso, scambio elettorale politico mafioso, estorsione e spaccio di stupefacenti aggravati dal metodo e dall'agevolazione mafiosa, nonché traffico di influenze, violazione di segreto d'ufficio e porto e detenzione illegale di armi. L'indagine, coordinata dalla Procura distrettuale di Palermo, ha consentito di documentare gli assetti e il dinamismo criminale della "famiglia" mafiosa di Alcamo, in seguito all'arresto dei numerosi esponenti storicamente al vertice della stessa. L'associazione menzionata, nel tentativo di colmare il vuoto progressivamente creatosi, ha individuato il nuovo vertice che ha esercitato la reggenza dell'articolazione mafiosa alcamese valendosi di numerosi sodali. In tale ambito, le investigazioni hanno consentito di ricostruire una serie di condotte di natura estorsiva, alcune consumate altre solo tentate, in danno di imprenditori locali. La caratura criminale del sodalizio si è ulteriormente qualificata attraverso la disponibilità, in capo ad un soggetto, di armi e di sostanza stupefacente, destinata alle piazze di spaccio della città di Trapani. È stata inoltre documentata l'esistenza di un connubio mafioso/affaristico in grado di condizionare il libero esercizio del consenso elettorale.
- Inaugurazione anno giudiziario anno 2025: **l'anno giudiziario 2025 è stato inaugurato il 24 gennaio presso la Corte di cassazione presso l'Aula Magna della Corte Suprema di Cassazione alla presenza del Presidente della Repubblica e delle più alte cariche dello Stato. Il 25 gennaio presso le 26 Corti di Appello.**

A tal proposito degna di nota è l'inaugurazione dell'anno giudiziario nell'Aula Magna della Corte di Appello di Palermo, dove il presidente Matteo Frasca durante il suo discorso, ha, tra l'altro, fatto esplicito riferimento agli "intrecci esterni" a Cosa Nostra: quello del distretto di Palermo, ha detto, è "un territorio difficile e complesso nel quale, tra l'altro, si avverte sempre la presenza malefica e pervasiva di Cosa Nostra, "Stragi e omicidi di tipo politico, corruzione sistemica e una radicata e risalente presenza delle organizzazioni mafiose e la loro correlazione con apparati statali rafforzano il convincimento dell'importanza strategica dello statuto del pubblico ministero".

Anche il procuratore generale Frasca, nella stessa occasione ha commentato sulle infiltrazioni mafiose tra i colletti bianchi ribadendo la pericolosità del malaffare che pare abbia agganciato, dice, "nuovi referenti per le proprie esigenze di controllo del territorio e, soprattutto, ha continuato a conservare le proprie vecchie regole mafiose ricostituendo in modo lesto e spregiudicato gli organi di vertice ogni volta che i precedenti sono stati arrestati e processati".

Obiettivo principale dell'organizzazione sono le "più grandi e rilevanti opere pubbliche che vanno a realizzarsi nel territorio del distretto, e si manifesta con ripetuti e gravi episodi estorsivi ai danni delle imprese aggiudicatrici degli appalti pubblici".

Così come per la gestione dei fondi Pnrr, è stato possibile rilevare che sono "in fermento le dinamiche o logiche prettamente mafiose, atteso il momento storico nazionale (con riferimento alla gestione pubblica dei fondi del Pnrr), che costituisce, e invero costituirà nel prossimo futuro, un motivo di sensibile attrazione delle attenzioni e degli interessi criminali".

Nella relazione di Frasca – si legge – “La forma tipica dell’organizzazione mafiosa va studiata, ai fini del suo effettivo ed efficace contrasto, tenendo conto della sua specifica caratteristica e sostanza, cioè come un sodalizio fortemente strutturato con una perfetta suddivisione di competenze territoriali tra le diverse famiglie”.

Struttura demografica: secondo gli ultimi dati *ISTAT* post censuari (rivisti con il censimento permanente dal 2018 in poi) disponibili al 1 Maggio 2024 il territorio siciliano ha la seguente composizione:

| Dataset: Popolazione residente al 1° Maggio 2024 | | | |
|---|---------------|----------------|------------------|
| | 2024 | | |
| Sesso | <i>maschi</i> | <i>femmine</i> | totale |
| Territorio | Sicilia | | |
| | 2.335.093 | 2.450.384 | 4.785.477 |
| Dati estratti il 06 settembre 2024 08:39 UTC (GMT) da ISTAT | | | |

Nella tabella a seguire, sono riportati i dati della popolazione residente nella Provincia di Trapani, da cui è possibile riscontrare come il **Comune di Marsala** risulti essere il comune più popoloso:

| Dataset: Popolazione residente al 1° gennaio 2024 | | | |
|--|---------------|---------------|---------------|
| | 2024 | | |
| Sesso | maschi | femmine | totale |
| Trapani totale | 203671 | 209305 | 412976 |
| Alcamo | 22146 | 22537 | 44683 |
| Buseto Palizzolo | 1342 | 1416 | 2758 |
| Calatafimi-Segesta | 2990 | 3066 | 6056 |
| Campobello di Mazara | 5677 | 5663 | 11340 |
| Castellammare del Golfo | 7368 | 7292 | 14660 |
| Castelvetrano | 14307 | 14942 | 29249 |
| Custonaci | 2632 | 2636 | 5268 |
| Erice | 12499 | 13503 | 26002 |
| Favignana | 2304 | 2209 | 4513 |
| Gibellina | 1742 | 1942 | 3684 |
| Marsala | 39509 | 40324 | 79833 |
| Mazara del Vallo | 24845 | 25272 | 50117 |
| Misiliscemi | 4241 | 4176 | 8417 |

| | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|
| Paceco | 5176 | 5500 | 10676 |
| Pantelleria | 3653 | 3629 | 7282 |
| Partanna | 4837 | 4985 | 9822 |
| Petrosino | 4064 | 3843 | 7907 |
| Poggioreale | 644 | 647 | 1291 |
| Salaparuta | 746 | 801 | 1547 |
| Salemi | 5001 | 4973 | 9974 |
| San Vito Lo Capo | 2402 | 2399 | 4801 |
| Santa Ninfa | 2293 | 2435 | 4728 |
| Trapani | 26726 | 28492 | 55218 |
| Valderice | 5661 | 5728 | 11389 |
| Vita | 866 | 895 | 1761 |
| Dati estratti il 06 settembre 2024 08:55 UTC (GMT) da ISTAT | | | |

Appare utile riportare i dati inerenti la popolazione straniera residente nei diversi comuni della provincia:

| Dataset: Stranieri residenti al 1° gennaio | | | | |
|--|--|---------------------------|-------------|--------------|
| Età totale | | | | |
| Tipo di indicatore demografico | | popolazione al 1° gennaio | | |
| Seleziona periodo | | 2024 | | |
| Sesso | | maschi | femmine | totale |
| Territorio | | | | |
| Sicilia | | 107501 | 92839 | 200340 |
| Trapani | | 13566 | 8814 | 22380 |
| Alcamo | | 1708 | 1082 | 2790 |
| Buseto Palizzolo | | 83 | 34 | 117 |
| Calatafimi-Segesta | | 62 | 69 | 131 |
| Campobello di Mazara | | 853 | 483 | 1336 |
| Castellammare del Golfo | | 611 | 428 | 1039 |
| Castelvetrano | | 916 | 590 | 1506 |
| Custonaci | | 122 | 101 | 223 |
| Erice | | 202 | 253 | 455 |
| Favignana | | 41 | 60 | 101 |
| Gibellina | | 39 | 42 | 81 |
| Marsala | | 2880 | 1539 | 4419 |
| Mazara del Vallo | | 2003 | 1536 | 3539 |
| Misiliscemi | | 303 | 109 | 412 |
| Paceco | | 82 | 129 | 211 |
| Pantelleria | | 242 | 252 | 494 |
| Partanna | | 429 | 240 | 669 |
| Petrosino | | 457 | 251 | 708 |
| Poggioreale | | 28 | 24 | 52 |
| Salaparuta | | 33 | 35 | 68 |
| Salemi | | 502 | 162 | 664 |
| San Vito Lo Capo | | 133 | 105 | 238 |
| Santa Ninfa | | 100 | 79 | 179 |
| Trapani | | 1467 | 1061 | 2528 |
| Valderice | | 229 | 119 | 348 |
| Vita | | 41 | 31 | 72 |

Titoli di studio della popolazione:

Si riporta di seguito la composizione della popolazione scolastica, per classi di età da 0 a 18 anni anno 2024, a fronte dei dati estrapolati dalle elaborazioni ISTAT.

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2024

| Età | Totale Maschi | Totale Femmine | Totale Maschi + Femmine | di cui stranieri | | | |
|-----|---------------|----------------|-------------------------|------------------|---------|-----|------|
| | | | | Maschi | Femmine | M+F | % |
| 0 | 198 | 188 | 386 | 9 | 7 | 16 | 4,1% |
| 1 | 203 | 188 | 391 | 10 | 3 | 13 | 3,3% |
| 2 | 198 | 205 | 403 | 7 | 11 | 18 | 4,5% |
| 3 | 191 | 193 | 384 | 14 | 10 | 24 | 6,3% |
| 4 | 224 | 193 | 417 | 15 | 10 | 25 | 6,0% |
| 5 | 215 | 181 | 396 | 12 | 8 | 20 | 5,1% |
| 6 | 232 | 199 | 431 | 13 | 11 | 24 | 5,6% |
| 7 | 216 | 226 | 442 | 9 | 14 | 23 | 5,2% |
| 8 | 233 | 234 | 467 | 9 | 12 | 21 | 4,5% |
| 9 | 217 | 212 | 429 | 7 | 11 | 18 | 4,2% |
| 10 | 225 | 234 | 459 | 8 | 10 | 18 | 3,9% |
| 11 | 227 | 238 | 465 | 18 | 10 | 28 | 6,0% |
| 12 | 233 | 212 | 445 | 12 | 8 | 20 | 4,5% |
| 13 | 272 | 247 | 519 | 16 | 11 | 27 | 5,2% |
| 14 | 290 | 260 | 550 | 12 | 7 | 19 | 3,5% |
| 15 | 285 | 278 | 563 | 16 | 10 | 26 | 4,6% |
| 16 | 287 | 248 | 535 | 8 | 11 | 19 | 3,6% |
| 17 | 303 | 257 | 560 | 9 | 7 | 16 | 2,9% |
| 18 | 297 | 274 | 571 | 11 | 8 | 19 | 3,3% |

Per quanto riguarda invece il **tasso di disoccupazione** si riportano sinteticamente gli ultimi dati disponibili sul sito ISTAT, relativi al tasso di disoccupazione/occupazione, per la provincia di Trapani distinti per sesso:

| Dataset: Tasso di disoccupazione | | | |
|--|-------------------------|---------|--------|
| Tipo dato | tasso di disoccupazione | | |
| Classe di età | 15-64 anni | | |
| 2023 | | | |
| Sesso | maschi | femmine | totale |
| Territorio | | | |
| Trapani | 11.8 | 14.0 | 12.6 |
| Dati estratti il 05 Sep 2024, 11h17 UTC (GMT) da ISTAT | | | |

TERRITORIO

| Dataset: Superfici territoriali | | | |
|---|-----------------|------------------|------------------|
| | | 2024 | |
| Tipo dato | superficie (Ha) | | superficie (kmq) |
| Territorio | | | |
| Trapani | | 246969,58 | 2469,6958 |
| Alcamo | | 13089,32 | 130,8932 |
| Buseto Palizzolo | | 7280,93 | 72,8093 |
| Calatafimi-Segesta | | 15486,16 | 154,8616 |
| Campobello di Mazara | | 6583,21 | 65,8321 |
| Castellammare del Golfo | | 12732,02 | 127,3202 |
| Castelvetrano | | 20975,69 | 209,7569 |
| Custonaci | | 6990,07 | 69,9007 |
| Erice | | 4733,74 | 47,3374 |
| Favignana | | 3831,49 | 38,3149 |
| Gibellina | | 4657,38 | 46,5738 |
| Marsala | | 24325,81 | 243,2581 |
| Mazara del Vallo | | 27474,16 | 274,7416 |
| Misiliscemi | | 9253,72 | 92,5372 |
| Paceco | | 5800,74 | 58,0074 |
| Pantelleria | | 8453,11 | 84,5311 |
| Partanna | | 8272,63 | 82,7263 |
| Petrosino | | 4527,64 | 45,2764 |
| Poggioreale | | 3745,71 | 37,4571 |
| Salaparuta | | 4141,54 | 41,4154 |
| Salemi | | 18242,1 | 182,421 |
| San Vito Lo Capo | | 6011,87 | 60,1187 |
| Santa Ninfa | | 6094,36 | 60,9436 |
| Trapani | | 18059,64 | 180,5964 |
| Valderice | | 5296,25 | 52,9625 |
| Vita | | 910,29 | 9,1029 |
| Dati estratti il 30 Settembre 2024 10:28 UTC (GMT) da ISTAT | | | |

Superficie in Kmq. **2.469,6958**

Strade

5 Statali Km. 300

6 Provinciali Km. **1.308,15** (fonte Ministero Infrastrutture Trasporti)

| | | |
|---|------------------|---------|
| 7 | Comunali | Km. // |
| 8 | Vicinali | Km. // |
| 9 | Autostrade | Km. 126 |

Strumenti di programmazione territoriale:

- Programma delle Opere Pubbliche ai sensi dell'art. 6 della L.R. n.12/2011 come confermato dall'art. 24 della L.R. n. 8/2016 per effetto dell'entrata in vigore del d.lgs. 50 del 18/04/2016.
- Piano Territoriale Provinciale ex art. 12 L.R. 9/86;
- Piano Provinciale del bacino per i trasporti (art. 36 D.L. 285/92) e piano delle principali vie di comunicazione stradali e ferroviarie (art. 12 L.R. 9/86)

In aggiunta all'analisi del contesto esterno sopra indicata, appare utile sottolineare l'importanza del comparto turistico nella provincia e come esso influisca positivamente sull'economia dell'intero territorio.

A tal proposito va sottolineato il territorio provinciale è stato anche quest'anno presente, con uno stand dedicato, alla BIT 2024; si riporta quanto dichiarato dal **Presidente del Distretto Turistico Sicilia Occidentale Rosalia D'Alì**, *"...alla Bit abbiamo a disposizione uno spazio dedicato alle presentazioni delle iniziative turistiche, un'area degustazioni per far conoscere i prodotti locali, proporremo talk con i sindaci e avremo a disposizione un ufficio stampa nazionale per raggiungere la stampa specializzata"*.

La BIT 2024 è una piattaforma avente ampio risalto, che ha visto, ancora una volta, la provincia di Trapani tra gli attori principali del successo e del rilancio turistico del territorio.

Si è registrata una grande partecipazione e grande attenzione per il Distretto Turistico della Sicilia Occidentale alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano 2024, infatti è stato stimato il 13% in più delle presenze dello scorso anno. Ancora una volta la Bit si è dimostrata una importante vetrina per rilanciare le strategie turistiche e la programmazione per gli anni a venire. Il territorio della provincia, raccontato attraverso le chiavi di lettura delle esperienze sensoriali e delle atmosfere dei teatri all'aperto, ha riscosso un grande interesse del pubblico, degli operatori, dei moltissimi visitatori e della stampa specializzata che si sono avvicinati al desk del Distretto, ospitato nello stand della Regione.

In questa sede va anche ricordato che Trapani, per il 2024, è stata insignita del titolo di **unica città siciliana tra le finaliste per il titolo di Capitale italiana del libro 2024 le cui audizioni** svolte di recente hanno visto assegnare il titolo alla città calabrese di Taurianova. Titolo assegnato tra non poche polemiche che a tutt'oggi registrano procedimenti di richiesta di chiarimenti, in corso.

Si riportano i principali siti turistici del territorio provinciale:

Località turistiche principali (*fonte wikipedia.org*)

- Bonagia, con l'omonima tonnara
- Calatafimi Segesta, con il parco archeologico di Segesta
- Castellammare del Golfo con il castello sul mare, la Chiesa Madre e il centro storico, i faraglioni della frazione di Scopello e le Terme Segestane.
- Castelvetrano, con il parco archeologico di Selinunte

- Campobello di Mazara, con le cave di Cusa
- Custonaci, con la frazione balneare di Cornino e il Monte Cofano
- Erice, antico borgo medievale
- Isole Egadi
- Marsala, con Mothia
- Pantelleria
- San Vito Lo Capo, alle falde di Monte Monaco, nella baia posta tra Capo San Vito e Punta Solanto.
- Trapani, con il centro storico e le sue mura e le omonime saline.

L'aeroporto "Vincenzo Florio" di Trapani Birgi ha archiviato il 2024, per il secondo anno consecutivo un risultato importante.

Infatti, nel 2024, per il secondo anno consecutivo, l'aeroporto Vincenzo Florio di Trapani Birgi supera il milione di passeggeri. Il traguardo, previsto dal piano industriale, è stato raggiunto ieri sera con il volo proveniente da Torino delle 19.55, operato dalla compagnia aerea Ryanair.

Un traguardo importante per lo scalo trapanese, che nel 2023 aveva già raggiunto il risultato e concluso l'anno con un bilancio in attivo, con un utile di 505.306 euro.

La solidità dello scalo è una garanzia di benessere per tutta la provincia di Trapani – commenta il presidente di Airgest, **Salvatore Ombra** -. Questo traguardo, che non era scontato e non è casuale, è stato reso possibile, certamente dai passeggeri che ci hanno scelto, ma anche grazie all'unione perfetta di alcuni fattori imprescindibili. Il primo fra tutti la **dedizione del personale** di Airgest che ha sempre sostenuto gli sforzi richiesti con grande professionalità. Fondamentale motore della crescita dello scalo, che meno di cinque anni fa toccava il momento più basso della sua storia facendo temere il peggio, sono i **trapanesi** che si sono sempre battuti a gran voce per il loro aeroporto". "Le compagnie aeree sono state la base imprescindibile di questo risultato, ma il vento che ha permesso di volare così in alto e raggiungere e confermare il milione di passeggeri, come è a tutti noto, è stata ed è la Regione Siciliana, socio di maggioranza di Birgi, che, per volontà del presidente Renato Schifani e della sua giunta di governo, ha sostenuto la sua infrastruttura strategica, non permettendo che si perdesse. Ha investito e confermato i fondi necessari al suo rilancio, ottenendo in cambio un moltiplicatore economico che ha fatto tornare benessere nel territorio".

Sui progetti futuri per l'aeroporto di Trapani, il presidente di Airgest aggiunge: "Al management non resta tempo per compiacersi ma solo l'impegno per il prossimo piano di investimenti che dovrebbero trovare conclusione entro dicembre 2026. Di concerto con l'Assessorato Infrastrutture della Regione Siciliana e facendo ricorso ai fondi Fsc, abbiamo da poco affidato la progettazione di opere infrastrutturali per oltre 13 milioni di euro che siamo certi renderanno lo scalo ancora più funzionale e moderno, per il gradimento dei nostri passeggeri".

"Il tutto – conclude Salvatore Ombra -, puntando all'ulteriore crescita dell'aeroporto di Trapani e alla definizione della migliore Summer 2025, che possa spingere ancora più in alto questi numeri e consolidarli per gli anni a venire".

1.2 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE

1.2.1 Struttura organizzativa e risorse umane disponibili

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura macro-organizzativa di questo Ente è attualmente articolata in nove Settori/Staff le cui funzioni dirigenziali, di cui all'art. 107 del d.lgs. 267/00, sono esercitate dal Segretario Generale e da n. 3 dirigenti assunti a seguito di procedura selettiva espletata durante l'anno 2023, ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/2000

L'attuale macro-organizzazione dell'Ente è stata delineata e confermata, in ultimo, con Decreto Commissariale n. 1 del 03.10.2023.

In tale ambito si rileva che l'intera attività dell'Ente è finalizzata alla creazione di valore pubblico; infatti, la *mission*, nonché i valori fondamentali ai quali si ispira l'attività dell'Amministrazione, è quella di attuare uno sviluppo economico e sociale della provincia attraverso un confronto costruttivo riferibile non soltanto a tutti gli interlocutori istituzionali, quali i Comuni, la Regione e gli altri Enti, ma anche e soprattutto agli operatori interessati ai vari interventi, alle loro associazioni e ai loro rappresentanti, al fine di garantire l'efficienza nella gestione delle risorse pubbliche e l'efficacia degli interventi dell'Ente.

| Proiezione personale al 31/12/2024 | | | | | | | |
|---|------------------|------------------|---------------|--------------------------------------|------------------|---------------|---------------|
| Personale a tempo indeterminato | | | | Personale a tempo determinato | | | Totale |
| Categoria | Full-time | Part-time | Totale | Full-time | Part-time | Totale | |
| Segretario generale | 1 | | 1 | | | 0 | 1 |
| Dirigenti | | | 0 | | 3 | 3 | 3 |
| Area funzionari ed E.Q. | 41 | 1 | 42 | | 2 | 2 | 44 |
| Area degli istruttori | 45 | 16 | 61 | | | 0 | 61 |
| Area degli operatori es. | 57 | 93 | 150 | | | 0 | 150 |
| Area degli operatori | 47 | 28 | 75 | | | 0 | 75 |
| Totale | 191 | 138 | 329 | | | 0 | 329 |
| Personale ASU | | 13 | 13 | | | | 13 |

1.2.2 La governance del sistema delle partecipate

La governance pubblica (intesa come necessità di razionalizzare e creare un sistema coerente in tutte le attività che fanno capo a differenti soggetti, per migliorare il processo decisionale ai diversi livelli istituzionali, per realizzare politiche, programmi e progetti con sempre maggior rispondenza all'interesse della collettività) può essere analizzata sulla base di tre dimensioni concettuali diverse:

Governance interna, per assicurare un corretto funzionamento della macchina amministrativa, considerando *“l'ente-azienda in un sistema coerente di pianificazione, programmazione e Controllo”*;

Governance esterna, sia come insieme di strumenti finalizzati a orientare le decisioni verso l'esterno, ad esempio nel caso delle esternalizzazioni di servizi, sia come insieme di metodi di integrazione fra il sistema di governance interna e le attività degli enti strumentali e società appositamente costituiti per lo svolgimento di servizi. La governance esterna tende a favorire l'integrazione degli enti strumentali nella logica in-house. Si considera *“l'ente - holding”*;

Governance interistituzionale, intesa come insieme di procedure, comportamenti e *“best practices”* che favoriscono la cooperazione sinergica e convergente fra soggetti istituzionali diversi, pubblici o privati, a vario titolo coinvolti. In questo caso si considera l'ente pubblico come *“ente-rete”* o network.

Ai sensi dell'art. 4 comma 1 del d.lgs. n. 175/2016 Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (T.U.S.P.) *“le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”*; pertanto l'amministrazione pubblica può mantenere partecipazioni in società al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio; le amministrazioni pubbliche possono, altresì, anche in deroga al comma 1, acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.

Il Libero Consorzio Comunale di Trapani detiene una serie di partecipazioni in società e in altri organismi e, annualmente, provvede, a seguito di apposito provvedimento, a verificare che per le stesse sussistono i requisiti per i quali è opportuno detenere la predetta partecipazione.

Con deliberazione commissariale n. 20/C del 20/12/2014 con i poteri del Consiglio Provinciale si è provveduto ad approvare la razionalizzazione periodica delle partecipazioni possedute dal Libero Consorzio Comunale di Trapani, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2013.

Ad oggi non vi sono nell'Ente servizi gestiti da società partecipate.

FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

Ai sensi e per effetto dell'art. 6 della **Legge Regionale 5 dicembre 2016 n. 24 e ss.mm.ii.** la regione siciliana ha attratto a sé le funzioni di assistenza agli alunni disabili assegnando alle Città metropolitane ed ai Liberi Consorzi Comunali il compito di garantire i livelli di assistenza anche con fondi propri a valere sulle assegnazioni finanziarie di cui all'art. 2 della L.R. 9/5/2017 n.8 e ss.mm. Per favorire l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni disabili, la Regione garantisce il servizio di assistenza specialistica attribuendo tale compito all'assistente all'autonomia e comunicazione delegando le Città metropolitane ed i Liberi Consorzi Comunali la competenza a

fornire il servizio stesso secondo le linee guida trasmesse dall'Assessorato regionale.

Pertanto, gli Enti di area vasta svolgono su delega della Regione tale servizio attraverso l'assegnazione delle risorse finanziarie a valere su fondi regionali, sebbene l'Ente locale possa anticipare la spesa con fondi propri, salvo rivalersi successivamente delle spese sostenute.

Il Libero Consorzio Comunale di Trapani negli anni pregressi ha svolto tale servizio ricorrendo alla gara di appalto per l'espletamento della quale occorreva una dotazione finanziaria annua di circa € 4.800.000,00 non sempre disponibile, sia per insufficienza dei trasferimenti regionali che per insufficienza di risorse proprie da approntare, a titolo di anticipazione. Per ovviare a tale difficoltà finanziarie, si è ritenuto a decorrere dal 2023 ad adottare il Regolamento per la disciplina dei servizi di assistenza ASACOM per poter espletare detto servizio tramite procedura di accreditamento.

Tale scelta è stata effettuata, appunto, per permettere all'Ente di poter impegnare a scaglioni – anche mensili - le somme necessarie, senza inficiare la continuità del servizio a partire dal primo giorno di inizio e fino alla conclusione dell'attività didattica, ricorrendo ad anticipazioni di somme proprie o di somme della Regione che vengono assegnate con appositi decreti scaglionati nel corso dell'anno.

Il Libero Consorzio Comunale di Trapani assicura, inoltre, sempre su delega della Regione siciliana, il servizio di trasporto ai disabili e ai sensi dell'art.41 della legge regionale n. 9 del 15.04.2021 e i servizi integrativi, aggiuntivi e migliorativi in favore degli alunni con disabilità degli Istituti superiori di II grado.

1.2.3 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

Il Libero Consorzio Comunale di Trapani, che nel recente passato è stato investito al pari di tutti gli enti di area vasta siciliani dai problemi legati al processo di riforma iniziato nel 2013 dalla Regione Siciliana e a tutt'oggi non concluso, negli ultimi anni, grazie ad oculate politiche di contenimento della spesa, è riuscito nel complesso a risanare le proprie finanze ed oggi si trova in una situazione abbastanza equilibrata, come sottolineato nella Deliberazione n. 227/2022/ PRSP Corte dei conti Sezione di Controllo della Regione Sicilia di esame del Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Rendiconto per l'esercizio 2023, la quale, in ultima analisi *"...evidenzia un tendenziale miglioramento della situazione finanziaria"* dell'Ente e come confermato nella Deliberazione n. 306/2024/ PRSP di esame del Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Rendiconto per l'esercizio 2024.

Ad aggravare la pesante situazione finanziaria del comparto degli enti di area vasta siciliani sono state, nel corso dell'ultimo decennio, le manovre statali di contenimento della spesa pubblica c.d. "spending-review" che hanno previsto che gli enti versassero al bilancio dello Stato ingenti somme per favorire il risanamento dei conti pubblici.

La legge n. 207 del 30/12/2024 (Legge di Bilancio 2025) ha introdotto novità significative per gli Enti Locali, tra cui quelle che impongono nuove regole per gli equilibri di bilancio e il contributo degli enti alla finanza pubblica.

I “nuovi equilibri”

Il comma 785 esplicita la **definizione di equilibrio di bilancio** prevista dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, specificando che, a decorrere dal 2025, il singolo ente si considera in equilibrio in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Finora, come chiarito dalla Commissione Arconet e dalla circolare n. 5/2020 della Ragioneria generale dello Stato, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza **non negativo**, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio, che rappresenta **l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio**. Restava più sullo sfondo l'equilibrio complessivo, che svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. I tre saldi in questione sono stati individuati da decreto 1° agosto 2019 e sono conosciuti come:

- W1 (risultato di competenza)
- W2 (equilibrio di bilancio)
- W3 (equilibrio complessivo)

In pratica, finora era obbligatorio a consuntivo mostrare un saldo W1 positivo, mentre per il saldo W2 era sufficiente mostrare un trend **migliorativo**. La manovra rafforza i vincoli imponendo di raggiungere un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Ora, tale obiettivo corrisponde in gran parte al saldo W1, dato dalla **differenza** in termini di competenza fra **tutte le entrate di bilancio**, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fondo pluriennale vincolato in entrata (distinto per parte corrente, parte investimenti e per incremento di attività finanziarie) e **spese di bilancio**, compresi l'eventuale disavanzo di esercizio, il disavanzo da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti ed il FPV distinto nelle sue tre tipologie.

Il riferimento alle entrate vincolate e accantonate sembra richiamare il saldo W2, che infatti si ottiene sommando al W1 il totale della colonna c) dell'allegato a/1 “Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione” e l'importo della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 “Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione”. Per cui diventa **pienamente** e non più solo tendenzialmente **obbligatorio realizzare un saldo W2 non negativo**. Entro il 30 giugno di ciascun esercizio, dal 2026 al 2030, con decreto del Mef sarà verificato, sulla base dei rendiconti trasmessi alla Bdap, il rispetto a livello di comparto degli enti territoriali dell'equilibrio di bilancio e dell'accantonamento obbligatorio. In caso di mancato rispetto dei due obiettivi, come somma algebrica del saldo negativo e dei mancati accantonamenti, gli enti inadempienti avranno 30 giorni per iscrivere nel bilancio in corso un accantonamento pari all'importo non raggiunto.

Gli accantonamenti obbligatori

Il comma 789 prevede che per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, gli enti territoriali debbano costituire un **fondo di importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica di cui ai commi da 786-788**, da iscrivere nella **missione 20** della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 40

del decreto legislativo n. 118 del 2011 e dell'articolo 162, comma 6, del decreto legislativo n. 267 del 2000. La disposizione prevede, inoltre, i tempi e le modalità per l'iscrizione del fondo nel bilancio di previsione 2025-2027, stabilendo che gli enti locali iscrivono il fondo entro 30 giorni dal riparto del contributo con variazione di bilancio approvata dal Consiglio Per gli enti in **avanzo o con risultato di amministrazione pari a zero** alla fine dell'esercizio precedente, il fondo confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito. Per gli enti in **disavanzo** alla fine dell'esercizio precedente, il fondo costituisce un'economia che concorre al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, aggiuntivo rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione.

Monitoraggio e sanzioni

Il **comma 792** prevede che, qualora nel corso di ciascun anno dal 2025 al 2029 risultino andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, possono essere previsti **ulteriori obblighi di concorso** a carico del comparto degli enti territoriali. Il comma 9 prevede le modalità di verifica annuale del rispetto dell'equilibrio di bilancio e/o e dell'accantonamento al fondo da parte dei singoli enti, disponendo che:

- la verifica è effettuata sulla base dei rendiconti trasmessi alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche;
- la verifica dell'equilibrio di bilancio disciplinato e dell'accantonamento è effettuata a livello di comparto degli enti territoriali;
- nel caso di mancato rispetto degli obiettivi di comparto, sono individuati gli enti inadempienti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 30 giugno di ciascun esercizio dal 2026 al 2030. Con il medesimo è determinato l'importo dell'incremento del fondo che gli enti inadempienti sono tenuti ad iscrivere, nei successivi 30 giorni, nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione.

Il **comma 792** prevede che agli enti che non trasmettono entro il 31 maggio alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente è **incrementato** il contributo alla finanza pubblica del **10 per cento**. Si prevede, tuttavia, l'esclusione delle sanzioni in capo agli enti per i quali sono sospesi per legge i termini di approvazione del rendiconto di gestione a decorrere dal 2 gennaio 2025.

Il **comma 793** autorizza l'aggiornamento degli schemi di rendiconto e del bilancio di previsione degli enti territoriali, a fine di consentire le verifiche del rispetto dell'equilibrio di bilancio e/o dell'accantonamento al fondo sulla base dei rendiconti trasmessi alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche.

Per il bilancio 2025-2027, l'importo che il Libero Consorzio Comunale di Trapani dovrà accantonare, così come stabilito con la bozza del Decreto del Ministero dell'Economia e di concerto con il Ministero dell'Interno che ha ricevuto il parere favorevole dalla Conferenza Stato-città, risulta dalla seguente tabella:

| Contributo Finanza Pubblica c. 789 Legge 207/2024 | 2025 | 2026 | 2027 |
|--|-------------|-------------|-------------|
| LCC di Trapani | 65.579 | 196.737 | 196.737 |

Il concorso alla finanza pubblica da parte degli Enti Locali previsto dalla Legge di Bilancio 2025 va ad aggiungersi, quindi, ai tre contributi forzosi contemplati da norme previgenti e tutt'ora produttivi di effetti:

- il primo previsto dall'art. 1 comma 418 della legge 190/2014, l'art. 1, comma 850 della legge n. 178/2020 e l'art. 1, comma 533 della legge n. 213/2023 concernenti il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica che prevede un versamento netto per ciascun anno pari ad euro **9.069.744,98**;
- il secondo (c.d. **spending review informatica**), previsto dalla legge n. 178/2020, che ha disposto un concorso alla finanza pubblica pari a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per il quale questo ente contribuisce per euro **285.121** per ciascuno delle due annualità sopra indicate;
- il terzo, previsto dall'articolo 1, comma 533, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (**legge di bilancio per il 2024**) per il complessivo importo annuo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane, per il quale questo ente ha contribuito in euro **329.025** per il 2024, e contribuirà in euro **321.116** per il 2025, in euro **318.900** per il 2026, in euro **318.585** per il 2027.

Sono inoltre previsti, inoltre, gli importi dei ristori trasferiti durante l'emergenza COVID-19. Considerato che per effetto dell'art. 1 c. 508 della Legge 213/2023 è stata creata una disponibilità nel bilancio dello Stato per gli enti in deficit di risorse con riferimento agli effetti dell'emergenza da COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, e che le disponibilità residue sono state assegnate, per ciascun anno, ai comuni, alle province e alle città metropolitane, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia del 23 luglio 2024 sono stati fissati gli importi da restituire per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027 come segue:

| | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 |
|----------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| lordo | 367.624,00 | 367.624,00 | 367.624,00 | 367.624,00 |
| riparto | 108.405,00 | 107.055,00 | 90.676,00 | 90.589,00 |
| netto | 259.219,00 | 260.569,00 | 276.948,00 | 277.035,00 |

ENTRATE TRIBUTARIE

Le Province sono titolari nella tipologia "imposte, tasse e proventi assimilati" di: imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.), imposta Provinciale di trascrizione (I.P.T.), tassa o canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (T.O.S.A.P. o C.O.S.A.P.) e tributo per l'esercizio delle funzioni di igiene e tutela ambientale (T.E.F.A.).

Tributo per l'Esercizio delle Funzioni di Tutela, Protezione e Igiene dell'Ambiente

(art.19 del d.lgs. 504 del 30/12/1992)

Il tributo è attribuito alle Province a fronte delle funzioni amministrative svolte in materia di tutela ambientale, è commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni di legge vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa. L'accertamento avviene contestualmente all'incasso a seguito del relativo versamento. L'Ente ha più volte introdotto azioni di monitoraggio e recupero degli importi dovuti dai Comuni, che hanno determinato la possibilità di

ottenere maggiori entrate per l'Ente. Lo stanziamento relativo al T.E.F.A è previsto in costante incremento anche a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 38-bis del decreto fiscale 124/2019 convertito dalla Legge 157/2019 in base al quale per tutti i pagamenti relativi alla TARI disposti tramite F24 è l'Agenzia delle Entrate che, a partire dal 1° giugno 2020, effettua direttamente il riparto della TEFA a favore della Provincia/Città metropolitana al fine di consentire il corretto instradamento del flusso a favore di questi ultimi enti anziché, come avveniva precedentemente, trasferire ai Comuni l'intera somma che poi, molto spesso veniva trattenuta dai comuni e/o trasferita con molto ritardo o addirittura indebitamente trattenuta.

A tal proposito si segnala che nel mese di aprile 2024, la sezione regionale della Corte dei Conti ha avviato un'indagine conoscitiva sullo stato di gestione del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA), evidenziando le criticità legate ai mancati versamenti da parte dei Comuni alle Province, con conseguente sottrazione del gettito spettante. La Corte, per il tramite del Libero Consorzio Comunale, ha richiesto ai Comuni i rendiconti della TEFA degli ultimi dieci anni, dal 2014 al 2023, il che ha permesso agli enti interessati di recuperare somme arretrate, inclusi gli interessi maturati. Su 25 Comuni della provincia di Trapani, attualmente alcuno risultano ancora inadempienti, nonostante i ripetuti solleciti, anche da parte della stessa Corte dei Conti. Per questi Comuni si prospetta un'azione di responsabilità contabile, come previsto dalla normativa vigente.

Con il Decreto Ministeriale del 21 ottobre 2020, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito le modalità di pagamento unificato per la tassa sui rifiuti (TARI), la tariffa corrispettiva e il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA), a partire dall'annualità 2021, utilizzando la piattaforma PagoPA. In ottemperanza a quanto previsto dal decreto, è stata introdotta una nuova procedura di generazione di avvisi "multi-beneficiario", che consente, con un unico versamento, di suddividere automaticamente le somme tra i vari enti impositori: i Comuni, che avranno un ruolo attivo per la TARI, e le Province, Città Metropolitane o Regioni, che avranno un ruolo passivo per il TEFA. Attualmente, questa modalità di pagamento è disponibile per 8 comuni. Considerati i vantaggi sia per l'ente impositore, sia per il cittadino e anche per il Libero Consorzio Comunale, l'auspicio è che si passi a regime per la totalità dei comuni interessati nel più breve tempo possibile.

Imposta Provinciale di Trascrizione

(art.56 del d.lgs. 15/12/1997 n. 446)

L'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT) è un tributo locale applicato dalle Province italiane e dalle Città Metropolitane in occasione della registrazione di atti riguardanti veicoli presso il Pubblico Registro Automobilistico (PRA). Questa imposta è dovuta in caso di immatricolazione, trasferimento di proprietà, reimmatricolazione o iscrizione di veicoli già registrati.

L'IPT si applica su diverse operazioni riguardanti i veicoli, come la prima immatricolazione, il passaggio di proprietà e le variazioni di intestazione. Ogni Provincia stabilisce l'importo dell'imposta, il quale è calcolato sulla base della potenza fiscale del veicolo (espressa in kilowatt) e può variare tra i diversi territori, sebbene esista un importo minimo fissato a livello nazionale.

L'importo dell'IPT dipende principalmente dalla categoria del veicolo (auto, moto, veicoli commerciali) e dalla sua potenza. Per esempio, per un'autovettura, l'imposta parte da un valore

base, al quale si aggiungono importi crescenti per ogni kilowatt eccedente una determinata soglia. Le Province possono inoltre applicare aumenti o riduzioni entro limiti stabiliti dalla legge.

L'IPT costituisce una fonte di finanziamento per le Province e le Città Metropolitane, destinata al mantenimento e allo sviluppo di infrastrutture locali, con particolare riguardo alla viabilità e ai trasporti pubblici. Questo tributo ha quindi una ricaduta diretta sulle comunità locali, poiché viene utilizzato per migliorare i servizi pubblici.

Le attività di liquidazione, riscossione e contabilizzazione dell'IPT ed i relativi controlli, nonché l'applicazione delle sanzioni, se non gestite direttamente o in altre forme previste dalla legge, sono affidate allo stesso concessionario del Pubblico Registro Automobilistico, il quale riversa alla tesoreria della Provincia titolare del tributo le somme riscosse, inviando alla Provincia stessa la relativa documentazione, secondo quanto previsto dall'art.56, comma 4, del Decreto Legislativo n. 446 del 15/12/1997. L'accertamento del tributo avviene contestualmente all'incasso sulla base del versamento effettuato entro i tre giorni successivi all'incasso. *Recentemente, con la Deliberazione Commissariale con i poteri del Consiglio, n. 18/C del 21 ottobre 2024, è stato modificato il regolamento attuativo dell'imposta. In particolare, sono stati introdotti nuovi criteri che regolano in modo più preciso le esenzioni fiscali a favore delle persone disabili e delle associazioni di volontariato.*

Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (COSAP)

(art. 63 d.lgs. 446/1997)

Per effetto delle disposizioni contenute nella legge 160 del 27 dicembre 2019, articolo 1 commi da 816 a 836, a decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai fini di cui al presente comma e ai commi da 817 a 836, denominato «canone», è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, di seguito denominati «enti», e sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Pertanto, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e il canone per l'installazione e l'esposizione dei mezzi pubblicitari sono abrogati con decorrenza dal 1° gennaio 2021 con la necessità di provvedere all'istituzione dalla medesima data dei canoni di cui ai commi 816 e 837 dell'art. 1, della L. n. 160 del 27/12/2019.

La disposizione contenuta nel comma 817 dell'articolo 1 della Legge 160/2019 prevede che il canone sia disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Il regolamento vigente, approvato con Deliberazione Commissariale n. 6 del 19/04/2021, disciplina l'applicazione del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione, nulla osta o esposizione pubblicitaria (Legge 160/2019 – articolo 1, commi 816-836 e 846-847)

Con il medesimo atto sono state confermate le tariffe del canone con la sola rideterminazione della

misura degli interessi di mora da applicare a seguito di ritardato pagamento al fine di renderli più aderenti al mercato.

Imposta sulle Assicurazioni contro la Responsabilità Civile

(art.60 del d.lgs. 446/1997 successivo regolamento approvato con D.M.457 del 14/12/1998 – art. 17 comma 2 d.lgs. 68/2011)

L'imposta sulle assicurazioni per la responsabilità civile auto (RCA) è un tributo locale il cui gettito va a beneficio delle Province e delle Città Metropolitane. Questa imposta viene applicata su tutte le polizze RCA stipulate per la copertura obbligatoria di veicoli a motore, e le somme raccolte costituiscono una parte rilevante delle entrate per gli enti locali.

L'imposta RCA è dovuta su ogni contratto di assicurazione stipulato per veicoli a motore, ed è calcolata come una percentuale del premio assicurativo. Le Province e le Città Metropolitane hanno la possibilità di modulare l'aliquota, entro limiti stabiliti dalla normativa nazionale, per adeguare il gettito alle esigenze locali. A partire dal 2025, a seguito delle manovre di spending review introdotte dal governo, il gettito derivante dall'imposta RCA subirà una significativa riduzione. Tali manovre, infatti, non prevedono un versamento diretto delle somme allo Stato, ma si adotterà un meccanismo di recupero sulle somme che vengono erogate alle Province e alle Città Metropolitane a titolo di imposta sulle assicurazioni RCA attraverso l'Agenda delle Entrate che si occupa, nella norma, del riversamento del tributo agli Enti. Questo intervento è finalizzato a ridurre la spesa pubblica, ma comporterà una diminuzione consistente delle risorse a disposizione degli enti locali per il periodo 2025-2027.

Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

Il Libero Consorzio Provinciale di Trapani ritiene, per l'esercizio 2024, di poter confermare le aliquote relative ai tributi sottoindicati e precisamente:

- la tariffa I.P.T. nella misura dell'aumento del 30% rispetto alle tabelle ministeriali;
- l'aliquota dell'Imposta sulle Assicurazione R.C.A, nella misura del 16%
- l'aliquota del Tributo per l'esercizio delle Funzione di Tutela. Protezione e Igiene dell'Ambiente nella misura del 5%.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI

È possibile affermare che, in linea di principio, si confermano i **trasferimenti erariali** nella misura erogata nel 2023 che sono limitati al Contributo Mobilità del personale, al Contributo contratti segretari comunali e provinciali e al Contributo minori introiti gettito IPT, mentre permane l'incapienza sul contributo ordinario che comporta, come ogni anno, una trattenuta sul gettito RCA da parte dell'agenzia delle entrate. *L'esatta quantificazione sarà determinata nel corso dell'esercizio 2025 e resa nota attraverso il sito istituzionale della Finanza Locale.*

*In ordine ai **trasferimenti regionali**, la Legge Regionale n. 1 del 09/01/2025 (Legge di stabilità regionale 2025-2027) ha previsto uno stanziamento per il triennio 2025-2027 a favore delle Città Metropolitane e dei Liberi Consorzi pari a **108 milioni di euro** per ciascun anno del triennio e in tale*

misura è stato previsto il corrispondente stanziamento di bilancio per il Libero Consorzio Comunale di Trapani.

Sono, inoltre, iscritti in bilancio:

1. il trasferimento specifico per il finanziamento delle spese relative al personale operante nelle Riserve Naturali della Provincia;
2. il trasferimento sostitutivo dell'Addizionale Energia Elettrica per **euro 3.912.866,23**;
3. il trasferimento per il servizio di assistenza agli alunni disabili.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Tra le entrate extra-tributarie è previsto il gettito derivante dal canone sulle concessioni rilasciate per accessi e/o attraversamenti del territorio provinciale e il gettito derivanti dai fitti attivi sui gli immobili di proprietà provinciale, oltre che entrate di entità minore.

In ordine alla gestione del canone concessorio, è attualmente in corso un processo di informatizzazione del servizio che prevede l'adozione del sistema PagoPA per l'emissione dei pagamenti diretti ai beneficiari. Questo sistema, abbinato all'invio delle comunicazioni tramite PEC, sostituisce completamente l'attività manuale di invio delle raccomandate, con un evidente miglioramento in termini di efficienza e risparmio per l'Ente. L'automazione di queste operazioni consente non solo una riduzione dei costi legati alla gestione cartacea, come le spese postali e quelle per la stampa delle comunicazioni, ma anche un abbattimento dei tempi di gestione, garantendo una maggiore tempestività nell'erogazione delle informazioni ai cittadini e agli utenti.

Inoltre, il ricorso a strumenti digitali, come PagoPA e la PEC, rappresenta un passo fondamentale verso la completa digitalizzazione dei servizi, in linea con le politiche di semplificazione amministrativa e con le direttive governative che spingono verso una modernizzazione delle pubbliche amministrazioni. Questo processo non solo facilita la gestione interna, ma migliora anche l'interazione con i cittadini, che possono usufruire di servizi più rapidi, sicuri e trasparenti. La digitalizzazione, infatti, non solo risponde alla crescente esigenza di semplificare i procedimenti amministrativi, ma si allinea con l'evoluzione tecnologica e con l'esigenza di una pubblica amministrazione più snella e accessibile.

ENTRATE e SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale previste negli anni 2025, 2026 e 2027 sono compatibili con il Piano delle Opere Pubbliche e per il cui contenuto si rinvia alla SEZIONE OPERATIVA (SeO) del presente documento, parte seconda, paragrafo 2.3.

LA GESTIONE PATRIMONIALE

Negli ultimi anni, le innovazioni normative, unite alla crescente necessità di rispettare i vincoli di finanza pubblica, hanno imposto un radicale cambiamento nell'approccio alla gestione patrimoniale degli Enti locali. Se in passato il patrimonio pubblico veniva considerato staticamente, come un insieme di beni da conservare e mantenere, oggi si impone una visione più dinamica e strategica. Questo nuovo orientamento mira a trasformare il patrimonio in una risorsa attiva e produttiva, da utilizzare per il miglior perseguimento delle finalità istituzionali e per sostenere lo sviluppo economico, sociale e culturale della collettività.

Il ruolo strategico della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale degli Enti locali deve essere vista come un vero e proprio strumento di governance, fondamentale per ottimizzare l'utilizzo delle risorse pubbliche e per sostenere gli investimenti necessari al funzionamento dell'Ente. In questa prospettiva, il patrimonio immobiliare deve essere valutato non solo per il suo valore intrinseco, ma anche per il contributo che può dare al miglioramento dei servizi erogati ai cittadini e alla promozione dello sviluppo locale. Il patrimonio diventa così un fattore produttivo e non semplicemente un costo da gestire.

Per rendere questa gestione più efficiente, le acquisizioni, le alienazioni, le locazioni e le concessioni devono essere rilette in chiave strategica. Non tutti i beni immobili sono funzionali agli scopi istituzionali, ed è qui che entra in gioco il concetto di valorizzazione e dismissione. I beni che non contribuiscono in modo efficace all'attività dell'Ente possono essere alienati, generando entrate che possono essere reinvestite per sostenere politiche di sviluppo o per coprire i costi di gestione di altri beni strategici.

Valorizzazione e dismissione dei beni non strumentali

Un elemento chiave di questa nuova visione è la possibilità di alienare immobili che non sono più funzionali ai fini istituzionali dell'Ente. Attraverso un attento processo di valutazione, l'Ente può identificare i beni immobiliari non strumentali, ovvero quelli che non contribuiscono direttamente all'erogazione dei servizi pubblici. Tali beni possono essere inseriti in un piano di alienazione, che consente di trasformare il patrimonio immobiliare in una fonte di finanziamento. Questo processo, oltre a ridurre i costi di manutenzione e gestione, permette di incrementare le entrate e di sostenere le politiche di investimento dell'Ente, particolarmente necessarie in un contesto di vincoli alla spesa pubblica sempre più stringenti.

Le entrate derivanti dalle alienazioni possono essere destinate a nuovi investimenti infrastrutturali o al miglioramento dei servizi pubblici, rispondendo così alle esigenze della collettività e favorendo lo sviluppo di nuovi progetti. È inoltre importante che queste alienazioni siano trasparenti e in linea con i valori di mercato, per garantire l'equità e la correttezza del processo.

Razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio strumentale

Parallelamente alle alienazioni, è fondamentale intraprendere azioni di razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio destinato all'uso istituzionale. Ciò implica una gestione più efficiente degli spazi esistenti, con l'obiettivo di ridurre i costi e migliorare l'utilizzo degli immobili di proprietà dell'Ente. Ad esempio, la cessazione progressiva dei contratti di locazione di immobili privati, laddove possibile, può essere sostituita dal recupero di immobili pubblici non utilizzati, attraverso interventi di rifunionalizzazione. In questo contesto, la valorizzazione degli immobili confiscati alla criminalità organizzata, come quelli confiscati alla mafia, rappresenta una grande opportunità per restituire questi beni alla collettività, con finalità sociali, culturali o istituzionali.

La razionalizzazione degli spazi non solo riduce i costi di gestione, ma migliora l'efficienza operativa dell'Ente, permettendo di utilizzare al meglio le risorse già a disposizione. Questo approccio promuove una maggiore responsabilità nell'uso dei beni pubblici e favorisce una gestione più sostenibile del patrimonio immobiliare

Gestione delle concessioni e massimizzazione dell'efficienza

Un altro aspetto cruciale è la gestione delle concessioni di immobili a soggetti terzi. Le concessioni, se ben gestite, possono rappresentare una fonte di entrate costante per l'Ente e allo stesso tempo garantire che i beni pubblici siano utilizzati in modo efficace e produttivo. Tuttavia, è essenziale che le concessioni siano gestite con attenzione, in base ai principi di efficienza ed equità. Gli immobili

concessi devono essere valorizzati in modo tale da assicurare che i canoni o i corrispettivi riflettano il valore di mercato e che l'assegnazione degli immobili sia trasparente e giusta.

Le concessioni possono essere utilizzate anche per scopi sociali o culturali, attraverso convenzioni che permettono di affidare beni a enti o associazioni per finalità specifiche. In questi casi, è importante stabilire criteri chiari che garantiscano l'uso ottimale del patrimonio pubblico, favorendo al contempo il benessere della collettività.

Pianificazione per il triennio 2025-2027

Per il periodo 2025-2027, l'Ente, con Deliberazione Commissariale con i poteri del Consiglio n. 19 del 20/12/2024 ha predisposto il Piano di alienazione e valorizzazione immobiliare che sarà inserito nel bilancio di previsione tramite apposite variazioni, nel rispetto del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria. Questo processo permetterà di accertare e programmare le entrate al momento del rogito, quando si concretizza l'obbligazione giuridica attiva. Tale approccio consentirà all'Ente di monitorare costantemente le entrate e di pianificare interventi futuri, garantendo un equilibrio tra esigenze di finanza pubblica e necessità di investimento.

ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI

Nel triennio 2025-2027 non è previsto ricorso al credito.

Per l'esercizio 2025, non è prevista l'attivazione dell'anticipazione di Tesoreria per la sufficiente entità della cassa e della prevedibile gestione dei flussi in entrata ed in uscita.

Per concludere la disamina sul contesto interno, si può affermare che la sua analisi riveste particolare importanza anche alla luce delle rilevazioni sotto l'aspetto della sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

A tal proposito si sottolinea che durante il 2024 alla data di redazione della presente nota di aggiornamento, sono stati avviati n. 4 procedimenti disciplinari, di cui n.1 concluso con procedimento di archiviazione, a carico dei dipendenti di questo L.L.C. (fonte Ufficio Personale nella qualità di referente dell'U.P.D.)

In aggiunta a quanto sopra indicato si riportano i dati, a fronte del monitoraggio effettuato dal Servizio Contenzioso in relazione al 2024, in ordine alla gestione dei procedimenti riguardanti, i Reati contro la P.A. - Falso e Truffa, Ricorsi giurisdizionali in tema di affidamento di contratti pubblici (appalti, concessioni, locazioni). I suddetti dati sono riassunti nella seguente tabella:

Tabella riepilogo di tutti i contenziosi PENDENTI AL 31/12/2024

| Tipo di contenzioso | materia | Servizio competente | RICORSI |
|---------------------------------------|---------|---|---------|
| Ricorsi in tema di contratto pubblico | appalti | Contratti e Manutenzione straordinaria Strade | n. 3 |
| Reati contro la P.A. | truffa | Personale | n. 1 |

1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

Le scelte strategiche, volte alla creazione di valore pubblico, che l'Ente intende perseguire per conseguire gli obiettivi strategici, sono frutto di un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e, che si conclude con la formalizzazione degli obiettivi strategici che danno contenuto ai piani e programmi futuri.

Tali linee strategiche di medio/lungo periodo, che hanno caratterizzato il mandato amministrativo delle gestioni commissariali precedenti, continueranno a guidare l'attività dei prossimi mesi e la programmazione operativa.

Gli obiettivi strategici dell'Ente che, come anzidetto, si muovono secondo le linee già tracciate negli anni precedenti e che sono tutt'ora in corso di svolgimento, sono stati sviluppati a seguito di un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali sia prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Essi sono prevalentemente volti ad assicurare, in coerenza con i processi di riforma ordinamentale di cui alla L.R. 15/2015 e ss.mm.ii., una razionalizzazione delle spese nonché un miglioramento delle entrate al fine di aver sempre come obiettivo primario il mantenimento degli equilibri di bilancio. Viene, altresì, confermata l'attenzione rivolta agli interventi volti allo Sviluppo economico socioculturale e turistico dei territori anche attraverso la ricerca fonti di finanziamento esterne e al miglioramento della struttura organizzativa e all'adeguamento regolamentare dell'Ente, nonché agli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, finalizzati al miglioramento e potenziamento degli strumenti di comunicazione dell'Ente al fine di informare compiutamente i cittadini su quanto programmato, organizzato e realizzato dall'Amministrazione Provinciale e a ridurre i tempi di attesa del cittadino nonché a prevenire fenomeni a rischio di corruzione.

OBIETTIVI STRATEGICI

Per l'esercizio 2025-2027 si fa riferimento agli obiettivi strategici impartiti dal Commissario Straordinario con direttiva prot. n. 25684 del 06.09.2024. Essi concorrono ad accrescere il valore pubblico e confermano, per grandi linee, quelli già assegnati negli anni precedenti e che sono tutt'ora in corso di svolgimento. Va precisato che gli stessi saranno oggetto, insieme agli obiettivi operativi, del Piano Performance dell'Ente inteso quale Sottosezione 2.2 "Performance" del PIAO, ai sensi dell'art.6 del D.L. 80/2021 convertito in L. 6 agosto 2021, n.113, di prossima approvazione.

Di seguito gli obiettivi strategici di cui alla superiore direttiva commissariale n.25684/2024:

- *Razionalizzazione delle spese e miglioramento delle entrate anche con riferimento all'utilizzo del patrimonio immobiliare dell'Ente in termine anche di risparmio energetico.*
- *Promuovere e verificare la piena attuazione degli strumenti e delle misure previste in tema di prevenzione della corruzione - Assicurare e ampliare la trasparenza e la pubblicazione dei dati e informazioni da parte dell'amministrazione garantendo la piena applicazione degli obblighi di pubblicità introdotti dal d.lgs. n. 97/2016.*
- *Interventi volti alla digitalizzazione della P.A (Transizione digitale), allo sviluppo economico, socioculturale, turistico e sociale sostenibile e tutela dei territori e dell'ambiente nonché interventi in materia di viabilità e di edilizia scolastica anche attraverso la ricerca fonti di finanziamento esterne, compresi quelli connessi al PNRR e ai fondi strutturali che vanno monitorati attraverso misure di rafforzamento dei controlli.*

- *Adeguamenti regolamentari dell'Ente - Miglioramento della struttura organizzativa anche con riguardo ad eventuali rimodulazioni della dotazione organica;*
- *Elaborazione ed aggiornamento degli strumenti di programmazione dell'Ente e relativo coordinamento in coerenza con l'evoluzione normativa di settore.*
- *Promuovere e verificare la piena attuazione della Carta di servizi dell'Ente, del Codice di Comportamento, del Piano delle azioni positive e di altri strumenti di programmazione dell'Ente.*

Va sottolineato che tali obiettivi sono ricompresi nei valori pubblici delineati dall'Ente, così come rappresentato nella superiore direttiva commissariale, ciò in continuità con quanto determinato con il vigente PIAO 2024-26.

Di seguito si riportano i Valori Pubblici cui gli obiettivi strategici sono ricompresi:

VALORE PUBBLICO n. 1 “Benessere economico e sociale” - Obiettivi Strategici collegati:

- Razionalizzazione delle spese e miglioramento delle entrate anche con riferimento all'utilizzo del patrimonio immobiliare dell'Ente in termine anche di risparmio energetico;
- Interventi volti alla digitalizzazione della P.A (Transizione digitale), allo sviluppo economico, socioculturale, turistico e sociale sostenibile e alla tutela dei territori e dell'ambiente nonché interventi in materia di viabilità e di edilizia scolastica, anche attraverso la ricerca di fonti di finanziamento esterne, comprese quelle connesse al PNRR e ai fondi strutturali che vanno monitorati attraverso misure di rafforzamento dei controlli.

VALORE PUBBLICO n. 2 “Accountability” Obiettivi Strategici collegati:

- Promuovere e verificare la piena attuazione degli strumenti e delle misure previste in tema di prevenzione della corruzione - Assicurare e ampliare la trasparenza e la pubblicazione dei dati e delle informazioni da parte dell'Amministrazione, garantendo la piena applicazione degli obblighi di pubblicità introdotti dal D.lgs. n. 97/2016;
- Elaborazione e aggiornamento degli strumenti di programmazione dell'Ente e relativo coordinamento in coerenza con l'evoluzione normativa di settore;
- Promuovere e verificare la piena attuazione della Carta dei servizi dell'Ente, del Codice di Comportamento, del Piano delle azioni positive e di altri strumenti di programmazione dell'Ente.

VALORE PUBBLICO n. 3 “Benessere scolastico, educativo, sociale, ambientale e del territorio” - Obiettivi Strategici collegati:

- Razionalizzazione delle spese e miglioramento delle entrate anche con riferimento all'utilizzo del patrimonio immobiliare dell'Ente in termine anche di risparmio energetico;
- Interventi volti alla digitalizzazione della P.A (Transizione digitale), allo sviluppo economico, socioculturale, turistico e sociale sostenibile e alla tutela dei territori e dell'ambiente nonché interventi in materia di viabilità e di edilizia scolastica anche attraverso la ricerca di fonti di finanziamento esterne, comprese quelle connesse al PNRR e ai fondi strutturali che vanno monitorati attraverso misure di rafforzamento dei controlli;
- Promuovere e verificare la piena attuazione della Carta dei servizi dell'Ente, del Codice di Comportamento, del Piano delle azioni positive e di altri strumenti di programmazione dell'Ente.

VALORE PUBBLICO n. 4 “Benessere organizzativo” - Obiettivi Strategici collegati:

- Adeguamenti regolamentari dell’Ente - Miglioramento della struttura organizzativa anche con riguardo ad eventuali rimodulazioni della dotazione organica e del PTFP;
- Elaborazione e aggiornamento degli strumenti di programmazione dell’Ente e relativo coordinamento in coerenza con l’evoluzione normativa di settore.

2. SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La Sezione Operativa (SEO) contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, pari a quello del bilancio di previsione, predisposta in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Essa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP, in un'ottica operativa e in coerenza con i documenti del bilancio, nonché mediante l'individuazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali destinate al conseguimento degli obiettivi.

Gli obiettivi operativi individuati per ogni Programma rappresenteranno dunque la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, gli interventi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici, e da una parte contabile, nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento Unico di Programmazione, saranno individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nonché gli aspetti finanziari in termini di competenza della manovra di bilancio.

I programmi esposti nelle pagine che seguono risultano predisposti in coerenza con il principio di buon andamento dell'azione amministrativa e, in particolare, con il principio di continuità dell'azione amministrativa.

Appare utile sottolineare in quest'ambito che, con riferimento al principio contabile su cui l'intero documento si basa, il legislatore è intervenuto con il d.lgs. 36/2023 con cui sono state impartite alcune novità riguardanti le modifiche al D.U.P.

Al fine di adeguare la disciplina del D.U.P. all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, la Commissione Arconet ha predisposto lo schema del D.M., di aggiornamento dell'allegato 4/1 al d.lgs. n.118 del 2011, per prevedere che la "Parte 2 della Sezione Operativa del D.U.P. (SeO) definisca, per ciascuno degli esercizi previsti nel D.U.P., le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi".

Alla luce di quanto finora esposto, si può affermare che la programmazione delle risorse finanziarie destinate a coprire il fabbisogno di personale per l'intero arco temporale previsto dal Documento Unico di Programmazione (DUP) si fonda su due elementi chiave: la spesa relativa al personale già in servizio e quella legata alle facoltà assunzionali consentite dalla normativa vigente. Questo approccio tiene conto sia delle esigenze di continuità operativa dei servizi, sia delle opportunità di rafforzamento dell'organico laddove necessario, sempre nell'ottica di garantire una funzionalità ottimale degli enti e dei servizi erogati alla collettività.

La programmazione delle risorse destinate al personale, pertanto, non si limita a considerare l'esistente, ma guarda anche al futuro fabbisogno di risorse umane, nel rispetto delle capacità assunzionali e delle esigenze di ciascun ente. Essa tiene in considerazione la necessità di bilanciare l'efficienza operativa con la sostenibilità finanziaria, creando così le condizioni per garantire che i

servizi pubblici possano continuare a funzionare al meglio, anche in un contesto di evoluzione normativa e di esigenze organizzative sempre più complesse.

In questo quadro, la pianificazione delle risorse finanziarie costituisce un presupposto essenziale per la formulazione delle previsioni di spesa di personale all'interno del bilancio di previsione.

Essa rappresenta, inoltre, la base per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale, che si inserisce nella sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), previsto dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

E tale contesto assume particolare rilievo soprattutto quando si fa riferimento a fondi specifici come quelli previsti dal CapCoe. Il CapCoe, acronimo di Capacità per la Coesione, è un programma gestito dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed è finalizzato a promuovere il rafforzamento delle capacità amministrative e organizzative degli enti pubblici, con particolare attenzione al Sud Italia.

Nell'ambito di questo programma, è previsto un finanziamento specifico per l'assegnazione di otto funzionari di Categoria D, che saranno assunti a tempo indeterminato e destinati a rafforzare gli organici delle amministrazioni locali.

Sarà pertanto necessario progettare una gestione oculata delle risorse e l'integrazione strategica degli otto nuovi funzionari all'interno della macrostruttura. La loro assegnazione dovrà rispondere alle specifiche necessità dell'amministrazione e delle aree più strategiche da potenziare, garantendo che i nuovi assunti posseggano le competenze adeguate. In tal senso, oltre alla gestione delle risorse finanziarie, sarà fondamentale prevedere percorsi di formazione e aggiornamento per i nuovi funzionari, in modo da sviluppare le capacità necessarie a fronteggiare le sfide amministrative e operative.

Di seguito la spesa corrente prevista nel triennio del bilancio al Macroaggregato 01:

| Missione | Programma | 2025 | 2026 | 2027 | |
|--|--|--|----------------------|----------------------|--------------|
| 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione | 1 01 - Organi istituzionali | 524.832,04 | 524.832,04 | 524.832,04 | |
| | 1 02 - Segreteria generale | 374.396,86 | 374.396,86 | 374.396,86 | |
| | 1 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato | 649.753,44 | 649.753,44 | 649.753,44 | |
| | 1 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali | 263.280,67 | 263.280,67 | 263.280,67 | |
| | 1 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali | 218.576,30 | 218.576,30 | 218.576,30 | |
| | 1 06 - Ufficio tecnico | 472.158,93 | 472.158,93 | 472.158,93 | |
| | 1 08 - Statistica e sistemi informativi | 423.908,36 | 423.908,36 | 423.908,36 | |
| | 1 10 - Risorse umane | 1.064.615,82 | 1.064.615,82 | 1.064.615,82 | |
| | 1 11 - Altri servizi generali | 3.404.668,37 | 3.638.164,06 | 3.638.164,06 | |
| | 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 9 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale (cave) | 1.167.144,33 | 1.167.144,33 | 1.167.144,33 |
| | | 9 03 - Rifiuti | 266.301,06 | 266.301,06 | 266.301,06 |
| 9 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione | | 409.941,02 | 409.941,02 | 409.941,02 | |
| 10 - Trasporti e diritto alla mobilità | 10 05 - Viabilità e infrastrutture stradali | 2.923.751,47 | 2.923.751,47 | 2.923.751,47 | |
| 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia | 12 02 - Interventi per la disabilità | 486.780,16 | 486.780,16 | 486.780,16 | |
| 14 - Sviluppo economico e competitività | 14 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori | 252.134,77 | 252.134,77 | 252.134,77 | |
| TOTALI | | 12.902.243,60 | 13.135.739,29 | 13.135.739,29 | |

PARTE PRIMA

2.1. Descrizione dei programmi e degli obiettivi operativi dell'Ente

La struttura macro-organizzativa di questo Ente è attualmente articolata in nove Settori/Staff le cui funzioni dirigenziali, di cui all'art. 107 del d.lgs. 267/00 sono esercitate dal Segretario Generale, e da n. 3 dirigenti a seguito di procedura selettiva espletata durante l'anno 2023 ai sensi dell'art.110 del d.lgs. 267/2000.

L'attuale macro-organizzazione dell'Ente è stata delineata e confermata, in ultimo, con Decreto Commissariale n. 1 del 03.10.2023.

Di seguito vengono descritti i programmi secondo la classificazione del d.lgs. 118/2011 in corrispondenza dei vari servizi dell'Ente incardinati nei 9 Settori/Staff. Gli obiettivi operativi declinati dagli obiettivi strategici completi di indicatori e misuratori saranno meglio specificati nel prossimo PIAO 2025-2027, di cui il Piano della performance ne costituisce la Sottosezione 2.2 "Performance".

SETTORI, SERVIZI E STAFF/UFFICI

| Settore | Servizi e Staff/Uffici e Referenti R.P.C.T. | Classificazione ai sensi del D.lgs. 118/2011 | | | |
|---|--|---|---|--|--|
| | | n. | Missione | n. | Programma |
| 1° - Affari Generali, Personale, Informatica e Contenzioso (ad Interim Dirigente F.M.Battista) | Affari Generali, Personale, Contenzioso con funzioni vicarie (Incaricato di E.Q.) | 1 | Servizi istituzionali, generali e di gestione | 1 | Organi istituzionali |
| | | | | 10 | Risorse umane |
| | 15 | Politiche per il lavoro e la formazione professionale | 1 | Altri servizi generali | |
| | | | | 1 | Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro |
| Informatica (Incaricato di E.Q.) | 1 | Servizi istituzionali, generali e di gestione | 1 | Organi istituzionali | |
| | | | 2 | Segreteria Generale | |
| | | | 8 | Statistica e Sistemi informativi | |
| 2° - Rapporti con Assemblea dei Sindaci (ad Interim Dirigente F.M.Battista) | Rapporti con Assemblea dei Sindaci (Incaricato di E.Q. del Servizio Informatica) | 1 | Servizi istituzionali, generali e di gestione | 1 | Organi istituzionali |
| | | | | 2 | Segreteria Generale |
| 3° - Staff Affari Legali e Avvocatura | Staff Affari Legali e Avvocatura | 1 | Servizi istituzionali, generali e di gestione | 11 | Altri servizi generali |
| 4° - Bilancio e Finanze-Economato e Provveditorato-Tribute Società Partecipate (Dirigente R.A.Schifano) | Gestione economica del Personale, Gestione delle Spese, Economato e Provveditorato con funzioni vicarie (Incaricato di E.Q.) | 1 | Servizi istituzionali, generali e di gestione | 3 | Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato |
| | | | | 5 | Gestione dei beni demaniali e patrimoniali |
| | | 20 | Fondi e accantonamenti | 1 | Fondo di riserva |
| | | | | 2 | Fondo crediti dubbia esigibilità |
| | | | | 3 | Altri fondi |
| | 50 | Debito pubblico | 1 | Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari | |
| | | | 2 | Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari | |
| Tribute Assicurazioni e Mediazioni Tributarie, Società Partecipate (Incaricato di E.Q.) | 1 | Servizi istituzionali, generali e di gestione | 4 | Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali | |

| | | | | | |
|--|---|--|--|---|--|
| 5° - Servizi Sociali, Pubblica Istruzione, Sport, Politiche Giovanili (Dirigente C.Verghet) | Servizi Sociali, Pubblica Istruzione, Sport e Politiche Giovanili (Incaricato di E.Q.) | 4 | Istruzione e diritti allo studio | 6 | Servizi ausiliari all'istruzione |
| | | 4 | Istruzione e diritti allo studio | 7 | Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali |
| | | 6 | Politiche giovanili, sport e tempo libero | 1 | Sport e tempo libero |
| 6° - Staff del Commissario Straordinario e Anticorruzione e Trasparenza con Programmazione (ad Interim Dirigente C.Verghet) | Staff Commissario e Anticorruzione con Programmazione | 1 | Servizi istituzionali, generali e di gestione | 1 | Organi istituzionali |
| | | | | 11 | Altri servizi generali |
| 7° - Lavori Pubblici, Viabilità, Edilizia Scolastica e Patrimoniale, Patrimonio, Protezione Civile (ad Interim Dirigente M.G.D.S.Falzone) | Programmazione OO.PP. - Concessioni e manutenzione straordinaria delle strade provinciali con funzioni vicarie e Programmazione generale (Incaricato di E.Q.) | 1 | Servizi istituzionali, generali e di gestione | 5 | Gestione dei beni demaniali e patrimoniali |
| | | | | 6 | Ufficio tecnico |
| | 10 | Trasporti e diritti alla mobilità | 5 | Viabilità e infrastrutture stradali | |
| | Ufficio Tecnico Edilizia: Beni Immobili Patrimoniali, Scolastici e Sportivi e Gestione del Patrimonio (Incaricato di E.Q.) | 1 | Servizi istituzionali, generali e di gestione | 6 | Ufficio tecnico |
| | | | | 5 | Gestione dei beni demaniali e patrimoniali |
| | Servizio tecnico Viabilità, Interventi in Economia e Protezione Civile (Incaricato di E.Q.) | 10 | Trasporti e diritti alla mobilità | 5 | Viabilità e infrastrutture stradali |
| 11 | | Soccorso Civile | 1 | Sistema di protezione civile | |
| 8° - Territorio, Ambiente, Gestione Rifugi Riserve Naturali, Sviluppo Economico, Cultura e Programmazione Turistica (ad Interim Dirigente M.G.D.S.Falzone) | Gestione Tutela del Territorio e dell'Ambiente e Impianti termici con funzioni vicarie (Incaricato di E.Q.) | 9 | Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 2 | Tutela, valorizzazione e recupero ambientale |
| | | | | 3 | Rifugi |
| | Gestione dei rifugi (Incaricato di E.Q.) | 9 | Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 2 | Tutela, valorizzazione e recupero ambientale |
| | | | | 3 | Rifugi |
| | Gestione Aree protette (Incaricato di E.Q.) | 9 | Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | 5 | Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione |
| | | 7 | Turismo | 1 | Sviluppo e valorizzazione del turismo |
| | Sviluppo economico, Turismo, Attività produttive, Gestione Autoscuole (Incaricato di E.Q.) | 14 | Sviluppo economico e competitività | 1 | Industria, PMI e Artigianato |
| | | | | 2 | Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori |
| Cultura e Programmazione Turistica | 5 | Valorizzazione dei beni di interesse storico | 2 | Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale | |
| | 7 | Turismo | 1 | Sviluppo e valorizzazione del turismo | |
| 9° - Staff Gare e Contratti (ad Interim Dirigente M.G.D.S.Falzone) | Staff Gare e Contratti (Incaricato di E.Q.) | 1 | Servizi istituzionali, generali e di gestione | 11 | Altri servizi generali |
| | | 99 | Servizi per conto terzi | 1 | Servizi per conto terzi - Parte di giro |
| Segreteria Generale (Segretario Generale F.M.Battista) | Segreteria Generale (Incaricato di E.Q. del Servizio Informativa) | 1 | Servizi istituzionali, generali e di gestione | 2 | Segreteria Generale |

PARTE SECONDA

2.2 Programma Triennale delle OO.PP. 2025/2027 e Elenco triennale forniture di beni e servizi

Il Programma Triennale delle OO.PP. 2025/2027 e l'Elenco triennale di forniture di beni e servizi, i cui schemi sono stati approvati rispettivamente con il Decreto Commissariale n. 104 del 08/11/2024 e n. 113 del 22/11/2024 è stato adottato con Deliberazione Commissariale con i poteri del Consiglio n. 1 del 27/01/2025. Il Collegio dei Revisori dei Conti, cui con nota prot. n. 1900 del 20/01/2024 è stato richiesto parere, con e-mail assunta al prot. n. 2680 del 27/01/2025 ha ritenuto "...riservarsi di esprimere parere di congruità e attendibilità contabile all'approvazione dello schema di bilancio e variazione DUP"

Per i contenuti si rinvia al seguente link:

http://www.consorziocomunale.trapani.it/provinciatp/mc/mc_p_dettaglio.php?id Pubbl=41896

2.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni

Il Piano delle Alienazioni, da allegare al Bilancio di Previsione 2025-2027, il cui schema è stato approvato con il Decreto Commissariale n. 108 del 19/11/2024, è stato adottato con Deliberazione Commissariale con i poteri del Consiglio n. 19 del 20/12/2024, previo parere n. 10 del 10/12/2024 del Collegio dei Revisori dei Conti.

Per i contenuti si rinvia al link:

http://www.consorziocomunale.trapani.it/provinciatp/mc/mc_p_dettaglio.php?id Pubbl=41666

2.4 Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98.

Il Decreto-Legge n. 98 del 2011, convertito in Legge n. 111 del 15 luglio 2011, introduce all'articolo 16, comma 4, una norma di rilevante impatto per la gestione e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni. Tale disposizione prevede la facoltà, per le amministrazioni pubbliche, di adottare annualmente piani triennali finalizzati alla razionalizzazione e riqualificazione della spesa, al riordino e alla ristrutturazione amministrativa, nonché alla semplificazione e digitalizzazione dei processi operativi. Questi piani hanno lo scopo di migliorare la gestione delle risorse pubbliche, promuovendo un uso più efficiente e strategico dei fondi disponibili, non solo in un'ottica di contenimento dei costi, ma anche di miglioramento dei servizi erogati.

I piani triennali previsti dalla normativa si inseriscono in un quadro più ampio di riforme che mirano a garantire una pubblica amministrazione più snella e orientata ai risultati. Essi prevedono specifiche azioni in ambiti strategici come la riduzione dei costi della politica, la semplificazione delle procedure, l'efficientamento della macchina amministrativa e il contenimento della spesa pubblica, con particolare riferimento ai contratti di appalto, agli affidamenti a società partecipate e al ricorso alle consulenze, soprattutto quando effettuate attraverso persone giuridiche. In altre parole, si punta non solo a tagliare i costi, ma anche a riqualificarli, spostando le risorse verso attività e settori che portano maggiore valore e impatto per i cittadini.

Una parte fondamentale di questi piani consiste nell'individuazione precisa della spesa sostenuta a

legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa coinvolte e nella definizione di obiettivi misurabili sia in termini fisici che finanziari. Questo permette di avere una chiara visione di dove vengono impiegate le risorse e di monitorare, nel tempo, i risultati ottenuti attraverso gli interventi di razionalizzazione. La trasparenza e l'accountability diventano quindi pilastri centrali di questo approccio, poiché ogni azione intrapresa deve essere giustificata da risultati concreti e quantificabili, favorendo una gestione più responsabile delle risorse pubbliche.

Nel caso specifico di questo Libero Consorzio Comunale, il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa si articola in diversi ambiti di intervento. Tra questi, assume particolare rilevanza la razionalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi, che avviene attraverso l'adozione di strumenti telematici di centralizzazione degli acquisti, noti anche come e-procurement. Questo metodo, che prevede l'acquisto di beni e servizi tramite piattaforme digitali, consente di ottenere significative economie di scala e di ridurre i costi associati alle tradizionali procedure di approvvigionamento, aumentando allo stesso tempo la trasparenza delle operazioni e la competitività delle offerte.

Parallelamente, l'ente prevede di intervenire anche su altri fronti, come la semplificazione amministrativa e la digitalizzazione dei processi. La semplificazione punta a snellire gli iter documentali e ridurre la burocrazia, rendendo più agili ed efficienti le procedure interne e i rapporti con i cittadini. La digitalizzazione, invece, rappresenta un fattore strategico per la modernizzazione della pubblica amministrazione, poiché consente non solo di accelerare i processi, ma anche di migliorare la qualità del servizio offerto, rendendolo più accessibile e trasparente.

Un altro aspetto chiave è rappresentato dalla riduzione dei costi di funzionamento, che include non solo la razionalizzazione degli appalti di servizio e degli affidamenti alle partecipate, ma anche una riduzione del ricorso a consulenze esterne, specialmente quelle attraverso persone giuridiche, laddove non strettamente necessarie. L'obiettivo è quello di limitare gli sprechi e di rendere più efficiente la gestione delle risorse pubbliche.

In conclusione, anche per il triennio in corso, questo Libero Consorzio Comunale si impegna ad attuare quanto previsto dal D.L. 98/2011 convertito in Legge 111/2011, intervenendo in settori cruciali come la razionalizzazione e riqualificazione della spesa, la semplificazione amministrativa, la digitalizzazione, e la riduzione dei costi di funzionamento. Questi interventi saranno accompagnati da un'azione di riorganizzazione interna che, a seguito della riforma delle province, mira all'ottimizzazione degli spazi adibiti ad ufficio, nonché all'incremento del ricorso a strumenti digitali come l'e-procurement, favorendo così una maggiore trasparenza, efficienza e sostenibilità della gestione amministrativa.

2.5 Incarichi, collaborazioni e consulenze come previsto dall'art.46 della Legge n. 133/2008

Non si prevede di avvalersi di incarichi esterni collaborazioni e consulenze

2.6 Indirizzi generali in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

L'attuazione della normativa sull'anticorruzione e la trasparenza rappresenta, per il LCC di Trapani, oltre che un adempimento, uno strumento indispensabile per diffondere la cultura della legalità e dell'integrità pubblica e il miglioramento continuo all'interno dell'Amministrazione. Ogni anno

viene aggiornata, nell'ambito del PIAO, il programma delle azioni di contrasto ai fenomeni corruttivi ed il programma per la trasparenza (già PTPCT), in attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190, s.m.i., recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Attraverso i piani anticorruzione, si sono introdotte concrete e specifiche azioni di prevenzione della corruzione per ogni struttura organizzativa e dato corso alle misure generali obbligatorie per legge, seguendo le direttive dell'ANAC. Nel triennio 2025 - 2027, in continuità con il precedente, si proseguirà nel porre l'accento sulla dimensione di creazione di "valore pubblico", inteso, nell'ampia accezione indicata dall'ANAC, quale come valore riconosciuto da parte della collettività in termini di legalità, correttezza ed efficienza dell'attività dell'amministrazione.

L' ANAC, attraverso le indicazioni contenute nel PNA 2022 (vedi Deliberazione in data 17/01/2023 n. 7 pubblicata in GU Serie Generale n.24 del 30-01-2023) chiede di dare alla trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR, particolare rilievo, al fine di impedire che le ingenti risorse finanziarie stanziare vengano toccate da fenomeni corruttivi ed anche consentire una corretta gestione finanziaria delle stesse.

Prima di parlare di programmazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, appare utile fare un focus sullo stato di attuazione, a consuntivo, della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO.

A tal proposito, da come si evince dalla relazione annuale del RPCT anno 2024, si può affermare che durante l'anno 2024, si è registrato un buon livello di attuazione della sezione anticorruzione del PIAO 2024-2026 che appare adeguato alle esigenze di prevenzione rilevate e riportate nel PTPCT.

Non sono stati riscontrati significativi aspetti critici sugli scostamenti tra le misure attuate e quelle programmate, oltre al fatto che non sono stati registrati eventi corruttivi. I fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema sono ascrivibili ad una funzionale organizzazione interna che ha consentito di condividere le misure organizzative contenute nella predetta sezione e a contestualizzarle in maniera accurata alla realtà dell'Ente. Inoltre, l'attività di monitoraggio è stata organizzata su due livelli, quella di primo livello svolta dai Referenti del RPCT, individuati nei Dirigenti/Funzionari dei Servizi, titolari di EQ, e l'attività di monitoraggio di secondo livello espletata dallo Staff Anticorruzione e Trasparenza che continua a rappresentare un punto di forza per la piena efficacia delle azioni, attraverso segnalazioni e solleciti ai vari servizi, nei casi di omesso o ritardato adempimento in materia soprattutto di trasparenza. Inoltre, l'Ente ha continuato ad investire sulla formazione del personale considerata da sempre la misura principale per prevenire eventi corruttivi.

Gli scostamenti registrati, poco significativi, hanno riguardato nel corso del 2024 per lo più aspetti formali e quelli sostanziali sono ascrivibili per lo più a continue evoluzioni normative in materia di gare e contratti che hanno determinato delle criticità riguardo agli adempimenti di pubblicazione nella sottosezione "Bandi di Gara e Contratti" di Amministrazione Trasparente.

Inoltre l'attività di controllo interno successivo di regolarità amministrativa, incentrata soprattutto sulle misure di prevenzione dei rischi connessi all'attuazione del PNRR, ha riguardato i controlli sulla totalità degli atti del PNRR, e il Segretario generale, che sovrintende ai sistemi di controllo interno, al fine di dare impulso alla sezione rischi corruttivi e trasparenza, nel corso del 2024 ha provveduto con proprie disposizioni ad individuare un Referente interno per i progetti del PNRR, oltre ad adeguare il sistema del whistleblowing alle novità ex d.lgs. n. 24/2023.

Alla luce di quanto rilevato finora, anche in considerazione della mutata percezione del contesto locale esterno che ha visto l'emergere in sede giudiziaria ed extragiudiziale di fenomeni significativi di infiltrazione criminale nell'economia, l'Ente valuta con estrema attenzione l'elaborazione e l'attuazione di misure di prevenzione della corruzione, coordinate nel Piano di Prevenzione della

Corruzione e della Trasparenza ora sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza del PIAO, secondo diverse linee di intervento: digitalizzazione, formazione, procedure antiriciclaggio, attuazione nuovo codice appalti (d.lgs. 36/2023), normativa speciale per il PNRR, nomine commissioni giudicatrici, ecc.

Il Libero Consorzio Comunale di Trapani nel triennio 2025 - 2027, in continuità con la precedente pianificazione continuerà a perseguire l'obiettivo di Sviluppo di una cultura di reale trasparenza e di contrasto ai fattori che favoriscono la corruzione e la *mala amministrazione*, nonché il coordinamento, a cura dello Staff Commissario Anticorruzione e Trasparenza, delle attività per la Prevenzione della corruzione e la Trasparenza.

L'Ente proseguirà nel porre l'accento sotto il coordinamento del Segretario Generale-RPCT, su alcuni temi concernenti: – rafforzamento dell'analisi dei rischi e misure di prevenzione riferiti all'utilizzo di risorse del PNRR; – rafforzamento delle misure dirette a rilevare operazioni sospette di riciclaggio, con particolare riferimento agli interventi finanziati con fondi comunitari ed al settore delle attività commerciali – adeguamento del sistema per la segnalazione di illeciti (c.d. Whistleblowing), al fine di assicurare la piena aderenza del suo funzionamento al nuovo dettato normativo ed alle linee guida ANAC sul **whistleblowing**, n. 311 del 12 luglio 2023; – rafforzamento dei controlli successivi di regolarità amministrativa, favorendo processi di standardizzazione degli atti.

Il "sistema legalità e trasparenza" del LCC di Trapani, alla luce dell'art. 6 del D.L. 80/2021, convertito in Legge n.113/2021, sarà, anche per il prossimo triennio, finalizzato alla protezione del Valore Pubblico che l'Amministrazione vuole generare, nel rispetto del valore che il legislatore ha attribuito alla "Programmazione della Trasparenza" ed al "Programma di prevenzione dei rischi corruttivi", finalizzato alla protezione e creazione di Valore Pubblico.

Questo ulteriore passo in avanti nella logica di stretto collegamento tra valore pubblico, obiettivi di performance e prevenzione della corruzione e misure di trasparenza, riafferma l'impostazione della Programmazione Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ente come programma di "buona amministrazione"

A tal proposito va detto che il sistema dei controlli interni assolve allo scopo di garantire la legittimità e la legalità dell'agire amministrativo ed è esercitato in applicazione dello specifico Regolamento approvato con deliberazione Commissariale n. 6/C del 2013, a seguito delle modifiche apportate al TUEL dal D.L. n. 174/2012.e ss.mm., ed in ultimo modificato con deliberazione commissariale con i poteri del Consiglio n.1/C del 31.01.2023, in esecuzione a quanto stabilito dalla Deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione Siciliana n. 228/2022 VSGC, circa la necessità di implementare, considerevolmente, gli atti oggetto di controllo, con particolare riferimento alla fase di attuazione del PNRR, in cui assume una strategica rilevanza il controllo di legalità sulle aree ad alto rischio corruzione, quale quella sugli appalti pubblici.

Nell'ambito della mappatura dei processi sensibili, in sede di predisposizione del prossimo PIAO triennio 2025-2027, sarà fatto un focus sui processi in cui sono gestite le risorse finanziarie, in primo luogo del PNRR e dei fondi strutturali, rafforzando la sinergia tra performance e misure di prevenzione della corruzione.